TORINO
Anno 75 - Num. 288
Ogni numero 30 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI' 3 Dicembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una giornata vittoriosa in Cirenaica e sui mari

Un primo bilancio della battaglia dà, dall'inizio, oltre 9.000 prigionieri, 814 veicoli corazzati e 127 aeroplani distrutti o catturati - Un incrociatore inglese è stato affondato dai nostri aerosiluranti nel Mediterraneo - Un altro incrociatore ed una cannoniera colati a picco nell'Oceano Indiano

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 548:

La battaglia della Marmarica continua, frazionata in vari episodi, con carattere di violenza e di accanimento.

Sul fronte di Tobruk, attività di reparti avanzati ed intense azioni delle opposte artiglierie. Su quello di Sollum, le nostre difese hanno resistito con tenacia ai rinnovati attacchi nemici: alterna vicenda a Sidi Omar.

Nel settore centrale scontri parziali in zona Sidi Rezegh ove nella giornata sono stati catturati complessivamente 1500 prigionieri, fra cui il generale Miles Reginal.

La nostra aviazione e quella tedesca sono state molto attive. Esse hanno portato efficaci attacchi su reparti di truppa, concentramenti di automezzi e depositi di rifornimenti nemici; hanno bombardato obiettivi della piazza di Tobruk e scali ferroviari in zona di Sidi Barrani e Marsa Matruh provocando incendi ed esplosioni. In combattimenti aerei, oltre a numerosi altri velivoli avversari colpiti e danneggiati, ne sono stati complessivamente abbattuti quindici, dei quali undici dalla nostra caccia e quattro da quella germanica.

L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su località della Libia ed ha bombardato e mitragliato ripetutamente alcuni nostri ospedali da campo visibilmente contrassegnati, causando morti e feriti tra i ricoverati; a Bengasi è stato colpito l'ospedale «Principe di Piemonte».

Un velivolo incursore è stato abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea di Derna.

Al largo di Tobruk una nostra formazione di aerosiluranti ha colpito con tre siluri un incrociatore britannico da 5000 tonnellate, che è affondato.

I settori orientale e centrale del fronte marmarico.

Le notizie germaniche

BERLINO, 2 dicembre.

Il comunicato tedesco contiene, sulla battaglia in Cirenaica, quanto segue:

«Nell'Africa Settentrionale i combattimenti in corso a Sud-est di Tobruk con alterna fortuna, si sono svolti negli ultimi giorni a favore delle truppe germano-italiane. Durante il tentativo di liberare forze accerchiate, il nemico è stato ricacciato con gravi perdite.

«Apparecchi germanici da combattimento hanno colpito con bombe la strada di rifornimento britannica sul fronte di Sollum ed hanno causato gravi danni ad impianti di trasporto presso Sidi el Barrani e Marsa Matruh.

«Secondo le notizie finora giunte, dall'inizio dei combattimenti sono stati fatti oltre 9 mila prigionieri, tra cui tre generali. Oltre a numerosi cannoni, sono stati catturati o distrutti 814 veicoli corazzati britannici e sono stati abbattuti 127 apparecchi britannici.

Nevrosi diffusa negli alti comandi inglesi

La rapida carriera del generale Nye, beniamino di Churchill

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lisbona, 2 dicembre.

«Non stiamo esagerando nel soddisfare le richieste dei giovani generali?», scrive un lettore del *Daily Telegraph*; e continua: «Certo che gli uomini giovani sono necessari per dirigere le operazioni in campo, ma sono così necessari per il lavoro di cervello dietro la linea del fuoco?». La lettera continua su questo tono per un pezzetto tirando in ballo Napoleone, Alessandro il Macedone, lord Cavan e altri di cui, come scrivono i cronisti mondani, ci sfugge il nome. Ma è tutta una piccola manovra per arrivare agli ultimi due periodi senza dare nell'occhio alla censura: «Sir John Dill si ritira a 60 anni e viene rimpiazzato da sir Alan Brooke che ne ha 58. Ritiene forse il Consiglio di guerra che la guerra finirà prima di due anni o avremo un nuovo comandante dello stato maggiore imperiale di qui a due anni? Cambiare il cavallo quando si attraversa un fiume è una brutta abitudine».

E' un fatto che il repentino cambiamento dello stato maggiore generale e del comando della ottava armata operante nel deserto sarebbe stato giustificato dalla pubblica opinione anglo-americana solo dal fatto di un successo tanto rapido e grande come quello che veniva annunziato dalla macchina della propaganda e fatto intravvedere dallo stesso Churchill. Insomma ricominciano le critiche e i mormorii i quali sono tanto più gravi in quanto, come apprende uno scrittore americano, «dal momento che gli inglesi non sono abituati a gridare, tutto questo parlare supera raramente in pubblico il mormorio».

A questo proposito è forse utile notare che il cambio più sensazionale per quello che riguarda l'alto comando inglese non è già quello del capo di stato maggiore ma del sottocapo rimpiazzato dal generale Nye di soli 45 anni. All'atto della sua assunzione a vicecapo di stato maggiore, il *Daily Mail* scrive che il maggior generale Nye veniva così «preparato per il supremo comando».

Il generale Nye è una rarità nell'esercito inglese in quanto è figlio di un sottufficiale e lui stesso ha servito nei ranghi come soldato semplice. E' il grande beniamino di Churchill e nello stesso tempo, per quanto possa apparire strano, era anche beniamino di sir John Dill. Le critiche che in certi ambienti si facevano al generale Dill erano principalmente quelle di non avere sufficente spirito aggressivo. I nostri lettori hanno seguito con noi l'intera polemica del secondo fronte. Essi ricorderanno certamente che un membro del Governo inglese, e cioè lord Moyne, arrivò fino a dire davanti alla Camera dei Lordi che un contingente spedizionario inglese in Europa in questo momento avrebbe la stessa probabilità di vincere del cinese che arriva fino alla porta di casa del suo nemico per suicidarsi su quella soglia. Per calmare gli spiriti più bollenti, sir John Dill pubblicava qualche giorno fa i dispacci di lord Gort sulla battaglia di Francia. Questi dispacci produssero una nuova e altissima ondata di inquietudine e di commozione perchè sino all'altro ieri gli inglesi hanno fermamente creduto che la loro Dunkerque avesse rappresentato una vittoria. Al bivio fra la prudenza del comando inglese e la richiesta azione da parte dell'opinione americana, Churchill sacrificava dunque sir John Dill. Adesso più di una persona si domanda se è stato opportuno.

G. G. Napolitano

L'AZIONE DEI BERSAGLIERI DELLA "TRENTO,,

Un quarto generale inglese catturato insieme ad altri millecinquecento uomini nella zona di Sidi Rezegh - Intensi attacchi dell'aviazione italo-tedesca sulle truppe e sulle retrovie nemiche

LA SITUAZIONE

● La battaglia della Marmarica prosegue violenta e accanita ma frazionata. Tale dispersione di fronti non depone veramente a favore degli inglesi che lanciando l'offensiva avevano tutto l'interesse e tutta la volontà di conservarle una fisionomia di omogeneità. Si osservano tentativi su fronti diversi, anche senza continuità territoriale e si spera al Cairo che il successo su questo o quel settore possa ristabilire quella concezione unitaria delle operazioni che venne meno alle prime micidiali contromanovre delle forze dell'Asse. Gli urti più gravi continuano a prodursi presso Sidi Rezegh: altri 1500 soldati e un altro generale fra i prigionieri. Il comando nemico non sa rinunciare al suo disegno primitivo, e profonde nei vani attacchi gli uomini e i mezzi migliori, contando soprattutto sul logoramento della nostra resistenza. Se rispondessero a verità le notizie inventate dalla propaganda anglosassone ormai, dopo più di due settimane, le unità italo-tedesche mostrerebbero segni di stanchezza e a Sidi Rezegh si sarebbe ottenuta una decisione. Ma così non è e ce lo confermano indirettamente gli aspri attacchi britannici a Sollum e a Sidi Omar. Se il generale Cunningham avesse potuto raggiungere i suoi obiettivi risolutivi, egli avrebbe trascurato quei due pilastri della nostra linea di difesa sulla frontiera; se li sarebbe lasciati indietro sicuro che i frutti avrebbero maturato. Ora invece che lo scopo immediato della liberazione di Tobruk si rivela inafferrabile, appare necessario per una lotta di più lungo respiro eliminare quei due capisaldi che intralciano le vie più rapide di comunicazioni e di rifornimenti.

● Si hanno le prime cifre totali, sia pure approssimative su alcuni lati delle perdite nemiche in Marmarica: oltre 9000 prigionieri, 817 automezzi corazzati catturati o distrutti, 127 aerei abbattuti. Gli inglesi non possono smentirle e si servono di frasi generiche sulle presunte maggiori perdite delle unità dell'Asse, senza però mai precisarle. E' un bel risultato per un'armata che avrebbe dovuto agire come catapulta e che avrebbe dovuto conquistare la Libia in una settimana! Il conto al passivo dei britannici non è completo se non vi si aggiungono i colpi inferti sul mare: oggi, finalmente, di un incrociatore aerosilurato si può dare con certezza l'affondamento.

● Il sistema difensivo di Mosca è stato intaccato in profondità. Notizie di fonte ungherese parlano della conquista di un importante nodo ferroviario per le comunicazioni fra Mosca e la Siberia; ciò fa ritenere che si tratta di una città a oriente del meridiano della capitale sovietica. In quanto alla battaglia intorno a Rostov le fantasie plutobolsceviche si sono sbrigliate; ne riparleremo alla stretta dei conti su questo fronte.

● A Washington i contatti diplomatici nippo-statunitensi, almeno formalmente non sono ancora rotti; la risposta di Tokio alla famigerata nota di Hull sarebbe imminente. Ma le informazioni di puro carattere politico, includendovi anche l'umor nero di Roosevelt, sono messe in ombra dalle voci dei preparativi militari nel Pacifico. Quasi l'atmosfera di quell'Oceano non fosse abbastanza agitata è sopravvenuto l'affondamento dell'incrociatore *Sidney*, una bella barca di circa 7000 tonnellate, al largo delle coste australiane.

a. s.

LE ULTIME NOTIZIE

Auchinlek ammette le dure perdite subite

Roma, 2 dicembre.

Dal fronte della Marmarica, uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* comunica stasera:

La situazione in Marmarica rimane caratterizzata da una serie di accaniti combattimenti che hanno una particolare asprezza nel settore di Sidi Rezegh.

Le Forze dell'Asse continuano ad infliggere considerevoli perdite agli avversari. Lo stesso generale **Auchinlek** *ha ammesso, in un messaggio inviato al Maresciallo Smuts, che le perdite subite dai sudafricani come da tutti gli altri soldati britannici sono state rilevanti.*

L'aviazione italiana e quella germanica continuano a svolgere una attività molto intensa in collaborazione con le forze terrestri. Formazioni di bombardieri hanno centrato con precisione e con risultati molto notevoli concentramenti di automezzi, depositi di carburante e di munizioni, centri di rifornimento nemici. Sono stati pure bombardati importanti obiettivi militari a Tobruk, Sidi el Barrani e Marsa Matruh ove sono stati provocati numerosi incendi di cui qualcuno di vaste proporzioni. La linea ferroviaria che va da Sidi el Barrani a Marsa Matruh è stata colpita.

In combattimenti aerei con gli avversari la nostra caccia ha abbattuto quattro velivoli nemici ed altri quattro ne ha abbattuto la caccia germanica. Un altro aereo inglese è stato fatto precipitare in fiamme dalla difesa antiaerea di Derna.

La «Trento» in linea

La divisione «Trento», citata dal bollettino ufficiale num. 540, è un'altra delle unità italiane che sui fronti della Marmarica hanno dato e continuano a dare prove luminose di coraggio, di fermezza, di dedizione e di ardimento.

Questa divisione è giunta nella prima quindicina di aprile nella zona di Tobruk, ed ha partecipato fin dal principio alla maggior parte delle operazioni di assedio della piazzaforte. I suoi soldati hanno di volta in volta condotto con successo vigorosi attacchi contro la cintura fortificata nemica oppure infranto risolutamente ogni tentativo fatto dall'avversario per rompere la nostra stretta.

I fanti, gli artiglieri e i genieri della «Trento» hanno dimostrato dal primo giorno eccezionali doti di adattamento alle particolari condizioni del terreno, una grande capacità di sormontare ogni ostacolo, una cosciente serenità di fronte ad ogni situazione, una ferma determinazione di assolvere vittoriosamente la propria missione.

Il termine «missione» non è improprio: gli uomini che per mesi e mesi combattono nell'aspro deserto marmarico sotto la sferza bruciante del ghibli in mezzo a molteplici difficoltà, conservando sempre intatta la loro fede, la loro calma, la loro forza morale, non possono essere considerati che missionari di civiltà, missionari di italianità in una terra riconquistata e redenta dal sangue e dalle fatiche di italiani.

Fino a tutto il mese di giugno, la Divisione «Trento» è stata ininterrottamente in linea. Ha avuto poi un periodo di meritato riposo, durante il quale ha ordinato i ranghi, ha ricuperato nuove energie, perfezionato l'addestramento bellico, rinvigorito lo spirito. Così ritemprata e ringagliardita moralmente e materialmente, è ritornata sul fronte di Tobruk, ove ha ripreso a operare con decisione e con entusiasmo, fermamente affrontando ogni rischio e pericolo.

I capisaldi principali e i minori centri di fuoco occupati da questa Divisione sono presidiati da uomini vigili, risoluti, pronti sia a scattare all'attacco, sia a stroncare ogni tentativo di offesa dell'avversario.

Episodi eroici

Pochi giorni prima dell'attuale battaglia della Marmarica, reparti di questa Divisione hanno riportato un notevole successo e inflitto sensibili perdite a truppe scelte avversarie, catturando parecchi prigionieri, circa un centinaio di fucili, armi automatiche e altro materiale vario.

Durante questa battaglia della Marmarica ha tenuto e continua a tenere il suo posto con saldezza incrollabile, reagendo con prontezza e con slancio alle azioni nemiche.

Lo stato di serena fermezza dei soldati della Divisione «Trento» ha avuto una elevata espressione in una fiera e virile lettera scritta dal caporal maggiore Fragola Gustavo alla madre il giorno prima di partecipare al combattimento nel quale è caduto da prode.

Fa parte della Divisione «Trento», apportando un contributo molto rilevante alle sue azioni, anche un reggimento di Bersaglieri che ha frequentemente arrestato, a prezzo di sublimi olocausti, violenti attacchi di numerosi carri armati nemici, ed ha molto spesso condotto con successo impetuosi assalti che hanno scompaginato e sconvolto le file avversarie.

Uno dei più fulgidi esempi dell'eroismo di questo reggimento è stato dato recentemente dal bersagliere Carlo Tenca, proposto per la medaglia d'oro al Valor militare. Durante una intensa azione di fuoco avversario contro un nostro caposaldo, egli ha impugnato il suo fucile mitragliatore ed ha diretto con sangue freddo colpi precisi e micidiali contro i nemici. Individuato, e colpito da una bomba di mortaio agli arti inferiori, manteneva spirito elevatissimo, e sopportando stoicamente l'atroce dolore, incitava alla lotta i compagni che accorrevano per soccorrerlo, esortandoli a non occuparsi di lui e inneggiando alla Patria. Ricoverato all'ospedale in condizioni molto gravi per ferite multiple non ha mai emesso un lamento, nè si è lamentato quando ha appreso di dover subire l'amputazione di tutti e due gli arti inferiori. Ha soltanto manifestato il grande rammarico di non poter più combattere. Lo stesso eroico comportamento ha mantenuto durante e dopo l'intervento chirurgico, pure essendo perfettamente conscio delle sue gravissime condizioni. E' stato poi strappato alla morte con una trasfusione di sangue.

L'eroica fine a Culquabert del maggiore Carlo Garbieri

Genova, 2 dicembre.

Qualche settimana fa abbiamo pubblicato la nobile lettera inviata alla famiglia da un valorosissimo soldato genovese, il maggiore Carlo Garbieri, ardito di guerra, mutilato, sette volte decorato al valore, volontario nella divisione «Tevere» nella guerra per lo Impero. Il Garbieri, comandante di un battaglione dei difensori del passo di Culquabert, scriveva alla famiglia parole di altissima fede e riaffermava la determinazione di difendere la ridotta affidatagli fino all'ultimo sangue iscrivendo sul gagliardetto del proprio reparto il fierissimo motto: «Rifiuto l'onore delle armi».

L'eroico combattente non è venuto meno all'epico giuramento, e alla famiglia è pervenuto oggi il seguente telegramma del Ministero della Guerra: «L'ardito maggiore Carlo Garbieri, sette volte decorato al valore, mutilato della grande guerra, volontario nella divisione «Tevere», comandante del battaglione dal motto «rifiuto l'onore delle armi» ha mantenuto fede al suo impegno cadendo alla testa delle sue truppe nell'eroica difesa di Culquabert».

Scompare con Carlo Garbieri una delle più belle figure dell'arditismo italiano. Egli era nato a Genova il 26 dicembre 1895 ed era laureato in fisica e matematica.

Il nemico incassa

SILURI A SEGNO

L'assalto dei nostri aerosiluranti a un convoglio inglese nel Mediterraneo. La fotografia, eseguita da bordo della corazzata «Nelson» di 34 mila tonnellate, mostra il nostro «Fiat B.R. 20» che ha lanciato un siluro e sfugge, da bassa quota, al tiro antiaereo del nemico. Il siluro, come è noto, raggiungeva poco dopo la nave danneggiandola seriamente. (Foto A. P. Berlino)

NELLE ACQUE DELL'AUSTRALIA

Come sono stati affondati il "Sidney,, e la "Parramatta,,

Amsterdam, 2 dicembre.

Il Presidente del Consiglio australiano Curtin, ha ufficialmente annunciato la perdita dell'incrociatore australiano Sidney. L'equipaggio, composto di 42 ufficiali e di 603 marinai, risulta disperso. La notizia — proveniente da Camberra — conclude dicendo che tale annuncio ha prodotto profonda impressione in Australia.

Successive informazioni annunciano che l'affondamento è avvenuto nelle acque a sud dell'Australia, dopo un combattimento con un incrociatore ausiliario tedesco. Il Primo Ministro australiano che ha comunicato personalmente l'affondamento del Sidney, ha dichiarato esservi poche speranze di riuscire a salvare gli scomparsi, poichè il Sidney è affondato a fine di novembre. Questo avvenimento è rimasto segreto per cause militari.

Informazioni da Londra pretenderebbero che l'affondatore è l'incrociatore ausiliario tedesco che precedentemente portava il nome di Steiermark, stazzante 9400 tonnellate, appartenente alla Hapag. Nella scorsa primavera la Steiermark si trovava nell'Atlantico meridionale, dove ha affondato numerose navi greche e britanniche; nel mese di giugno esso affondava fra Ceylon e Sumatra il vapore australiano Mareeba di 7280 tonnellate. Il 26 settembre lo stesso incrociatore affondava nelle stesse acque il vapore greco Stamatios G. Embiricos di 3940 tonnellate.

Il Sidney, stazzante 6830 tonnellate, era stato varato in Inghilterra nel 1934. Esso era armato di otto tubi lanciasiluri, otto cannoni da 152 mm., otto cannoni da 201 mm., oltre alle mitragliatrici e ai cannoni contraerei. Esso aveva partecipato anche a combattimenti nel Mediterraneo.

In seguito, un'altra sconsolata ammissione ha dovuto fare lo stesso Primo Ministro australiano. Egli ha annunciato che anche la cannoniera australiana Parramatta, di 1260 tonn. di stazza, è stata silurata ed affondata mentre si trovava in servizio di scorta di altre navi. Centoquarantatre persone, fra ufficiali e marinai della nave risultano mancanti; da parte britannica si ritiene anzi che essi siano morti. Non è stato comunicato dove la nave sia stata affondata. Però è stato dichiarato ufficialmente che la Parramatta nel maggio del corrente anno si era recata ad un porto del Mediterraneo.

Riserbo berlinese sull'affondamento

Berlino, 2 dicembre.

L'informazione data oggi da Canberra sull'affondamento dell'incrociatore australiano *Sidney* ad opera di un incrociatore ausiliario tedesco, viene giudicata negli ambienti giornalistici stranieri di Berlino come un avvenimento sensazionale, in quanto è la prima volta che una nave mercantile armata riesce ad ottenere la vittoria in una battaglia navale con un incrociatore di marina da guerra.

A Berlino è stato chiesto dove sia affondato il *Sidney*: negli ambienti competenti si è risposto che alle navi tedesche operanti in acque d'oltremare è vietato di comunicare la loro posizione.

Churchill adotta ai Comuni un tono apocalittico

Stoccolma, 2 dicembre.

Churchill nell'annunciato discorso ai Comuni ha comunicato oggi che un intensivo impiego al lavoro di uomini e di donne caratterizzerà l'anno 1942. Il Presidente del Consiglio ha comunicato che il limite di età sarebbe portato dal 41 ai 50 anni. Il Premier britannico ha qualificato inoltre la difesa territoriale come uno dei grandi ostacoli contro l'invasione. La difesa territoriale è stata armata di mitragliatrici, di pistole, di bombe a mano e di altre armi. In attesa degli ulteriori sviluppi non si dovrà indugiare a cacciare nelle mani dei cittadini anche gli spiedi od i coltelli. Churchill ha accennato di avere promesso un anno e diciotto mesi, sangue, lagrime, lavoro duro e sudore ai britannici, ed ha sottolineato che essi dovranno prendere sopra di sè ancora un'altra porzione di lavoro duro, di sudore e di rinunce.

CRONACA CITTADINA

Solenne funzione alla Gran Madre di Dio

Per le infermiere della Croce Rossa cadute in tutte le guerre

Ieri mattina alla Gran Madre di Dio, ricorrendo il 2 dicembre l'anniversario della solenne commemorazione tenuta a Redipuglia dall'A. R. il Duca d'Aosta delle infermiere volontarie della Croce Rossa morte in guerra, è stata celebrata una Messa per le Cadute.

Erano rappresentate le Autorità cittadine. Assistevano, con il Presidente del Comitato provinciale gen. Franchi, tutte le infermiere volontarie di Torino. Sono state suffragate, con le Cadute della grande guerra, anche quelle perdute nell'attuale conflitto. La cerimonia si è svolta nella più commossa e austera semplicità.

Nel Sacrario dei Caduti, a Casa Littoria, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, è stata officiata dal Cappellano Capo don Aristo una Messa di trigesima in suffragio di Sidonia Zanzi, mutilata per la Rivoluzione, deceduta nella nostra città. Al rito hanno assistito, col vice-Federale Marchi in rappresentanza del Federale, gerarchi e camerati insieme a congiunti dell'estinta. Al termine della funzione religiosa il vice-Federale Marchi ha fatto l'appello fascista della scomparsa.

Pure ieri mattina, alla presenza di numerosi squadristi, è stata celebrata una Messa, nella chiesa della Crocetta, ricorrendo l'anniversario della morte dello squadrista Eugenio Valfrè. Era presente, per il Federale, il vice-Federale Marchi che anche qui, al termine del rito, ha fatto l'appello fascista del camerata estinto.

La Medaglia di bronzo a un giovane giornalista torinese

Il Ministero della Guerra ha comunicato il conferimento della Medaglia di bronzo al Valor Militare sul campo al tenente Enrico Caretta per il suo comportamento nella difesa dell'Africa Orientale. Il dott. Enrico Caretta, uno degli eroici difensori di Gondar, appartiene alle file del giornalismo torinese, avendo partecipato alla direzione, redazione e collaborazione del *Lambello*, di *Vent'Anni*, di *Sud* e di altre riviste. A Gondar dirigeva il giornale locale.

Ecco la bella motivazione della Medaglia conferitagli:

«Con le mansioni di Ufficiale addetto ad un Gruppo di battaglioni e, successivamente, presso un sotto settore di un importante fronte di guerra, dimostrava, nell'assolvere importanti compiti, spiccate qualità professionali, nonchè esemplari doti di ardimento e coraggio personale, attraversando in numerose occasioni zone pericolose e fortemente insidiate dal nemico, portandosi, da solo o con esigua scorta, a notevole distanza dai propri reparti, per meglio assolvere le sue mansioni.

«In difficili critiche situazioni manteneva contegno ammirevole, dimostrando [illegible] sprezzo del pericolo.

«Fronte di guerra Matemma-Gallabat, Colle Checc, giugno 1940 - luglio 1941-XIX».

Gli Eroi della Rivoluzione

Nell'annuale della morte di Pierino Delpiano

Oggi alle ore 9.30 viene celebrata nel Sacrario di Casa Littoria la Messa in suffragio del Caduto fascista Pierino Delpiano. Alle ore 11,30 avrà luogo l'appello dinanzi alla lapide che lo ricorda presso l'Istituto Sommeiller, in corso Oporto.

Uno spettacolo al Carignano per le famiglie dei Caduti

Sabato 13 corrente alle ore 15 si svolgerà al Teatro Carignano un interessante spettacolo, il cui provento è a totale beneficio dell'Associazione famiglie Caduti in guerra. Verrà rappresentata la commedia musicale «Terra e Patria» del magg. Zaffiri, mutilato di guerra, con musica del maestro Valente. Si tratta di un lavoro nel quale particolarmente i militari potranno trovare una parte di se stessi. Il lavoro è rallegrato da danze create da Nuny Maccagno. L'organizzazione dello spettacolo è affidato al Dopolavoro Forze armate di Torino. Assisterà una rappresentanza di feriti di guerra.

Le lezioni dell'Ecc. De Vecchi sulla Storia del Risorgimento

Essendo l'Eccellenza il Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon partito l'altra sera per Roma, dove si tratterrà qualche giorno, il corso di Storia del Risorgimento da lui tenuto con così vivo successo alla R. Università, ha dovuto essere sospeso. L'eminente Uomo riprenderà le sue interessanti lezioni, seguite, oltrechè dagli studenti inscritti, da un folto pubblico di studiosi, venerdì 12 corrente. Le lezioni continueranno nell'anfiteatro della Facoltà di lettere ogni lunedì e venerdì e saranno spostate al pomeriggio dalle 16 alle 17.

Ronde di notte

Rastrellamento di malviventi

Indubbiamente da qualche tempo le cosidette «ronde» eseguite da agenti di P. S. in unione a R. Carabinieri ed a Militi, danno dei risultati insperati. Or sono alcune notti venne fermato e riconosciuto un noto pregiudicato che doveva scontare una pena in carcere e che per quante ricerche si erano fatte di lui non si era mai riusciti a rintracciarlo. La scorsa notte è accaduto un fatto identico e cioè il fermo di un individuo dal passato assai burrascoso, del quale la Polizia aveva fino a qualche tempo fa seguito le mosse ma che poi era scomparso improvvisamente. Gli agenti addetti al controllo dei nottambuli, lo incontravano in via Arsenale verso le 22,30, gli richiedevano i documenti di riconoscimento ed avendo egli dichiarato di esserne sprovvisto, veniva accompagnato al Commissariato ove era identificato per il capomastro Pietro Borano fu Alessio di anni 41 da S. Damiano d'Asti, abitante in via Passalacqua. Ieri mattina, in seguito ad accertamento è risultato che egli è colpevole di alcune truffe, più volte contravventore ai regolamenti municipali ed in seguito ad ordinanza della R. Pretura deve sborsare una multa di 980 lire. Siccome ne ha soltanto pagate 680 è stato inviato in carcere a scontare la rimanenza.

LA NEBBIA

Trentatre feriti in quattro incidenti tranviari

Ieri pomeriggio in piazza Caio Mario, all'altezza di via Loano, una vettura tramviaria della 41.a linea si scontrava con un altro tram della stessa linea, transitante sull'unico binario in senso inverso. Causa dello scontro, la nebbia fitta, che ha impedito ai guidatori di eseguire la manovra regolare e cioè di non percorrere quel tratto di binario già occupato dall'altra vettura. Ventidue persone rimanevano ferite nel grave scontro. Esse sono state trasportate al Mauriziano. Eccone i nomi: Gerolamo Perin, abitante a Stupinigi guaribile in 30 giorni; Michele Monasterolo, abitante a Beinasco, guaribile in 10 giorni. Altre venti persone sono state giudicate guaribili in un limite di tempo dai 5 agli 8 giorni. E precisamente: Ferdinando Guidoni, via Polo 26; Domenico Ferraro, residente a Stupinigi; Ottavio Barberis, corso Stupinigi 575; Pasqualino Tello, via N. Barberis; Rosa Garbino, via Monteponi 7; Teresa Guino, strada Mirafiori 1010; Achille D'Amico, via G. Doglia 63; Fiorenzo Fernando, residente a Stupinigi; Giuseppe Bernardi, corso Oporto 13; Bartolomeo Vallero, residente a Stupinigi; Pietro Rongia, via Torricelli 35; Caterina Bongiovanni, residente a Beinasco; Prina Leonardi, via Vallarsa 23; Maria Arnolfi, strada Mirafiori 26; Carolina Adriano, residente a La Morra; Giustina e Giovanni Manassero, residenti a Beinasco; Albina Taschero, residente a Beinasco; Margherita Bosco, residente pure a Beinasco; Maria Gioda, via Belmonte 20. I feriti sono stati medicati dal prof. Finucci e dal dott. Lavisa. Il traffico è rimasto interrotto per mezz'ora.

Un altro investimento, pure causato dalla nebbia, è avvenuto nel pomeriggio di ieri tra due vetture tramviarie della linea speciale B 2. L'incidente si è verificato in corso IV Novembre all'altezza di corso Sebastopoli. Una vettura ha urtato contro l'altra che la precedeva. Avvenuto lo scontro, alcuni passeggeri scesi dalle vetture, si trovavano sui binari. Sopraggiungeva in quel momento una terza vettura della linea 28.a che investiva una delle vetture scontratesi e feriva anche queste persone. Complessivamente nel duplice scontro sono rimasti feriti 11 individui dei quali 5 lievemente tanto da non richiedere la medicazione all'ospedale. Invece gli altri sei sono stati trasportati alle Molinette. Essi sono: Ludovico Actis, abitante in via Leinì 36; Caterina Converso, via Debernardi 2; Pietro Ordasso, via [illegible] 32, guaribili in pochi giorni. Il tramviere Silvestro Accettino guarirà invece in 20 giorni; Giovanni Doglia, abitante in corso Vercelli 32, anche in 20 giorni; Angelo Bergia, abitante in via Moncrivello 1, in [illegible] giorni.

Un terzo investimento è accaduto in via Genova angolo via Alassio, dove una vettura tramviaria della linea 7.a ha investito un autotreno. Nessun ferito; lievi danni.

La giornata si è chiusa con un quarto scontro in piazza Bengasi, dove il filobus che parte dal capolinea della 7.a linea si è urtato contro una macchina a vapore delle tramvie Satti. Nessun ferito; lievi danni.

Le 250 mila lire di gioielli rubati nella Villa Bona

Il giardiniere rinviato a giudizio

Un audace furto veniva commesso la notte dal 15 al 16 luglio scorso in una villa di proprietà del signor Valerio Bona in Carignano. I membri della famiglia Bona si trovavano da alcuni giorni a Torino, in collina, nella loro villa di San Vito. Nella villa di Carignano, invece, situata in via Monte di Pietà, non erano rimasti che alcuni domestici: il giardiniere, un autista e qualche altro. Erano inoltre ancora presenti in villa un distinto signore e la moglie che da qualche tempo erano ospiti dei padroni di casa e che abitavano ai piani superiori dell'edificio. La sera del 15 luglio l'autista veniva chiamato d'urgenza allo stabilimento per una commissione da eseguirsi a Torino. Una commissione urgentissima. L'autista traeva la macchina dalla rimessa, chiudeva tutti gli usci e al momento di fermare la saracinesca che chiude l'ingresso principale del fabbricato posto nell'angolo destro del cortile non riusciva a trovare la chiave. La cercava febbrilmente per qualche minuto, facendosi aiutare dal giardiniere, ma invano. Egli allora si limitava ad abbassare la saracinesca senza chiuderla e partiva, dopo aver chiuso il cancello. La mattina del 16 luglio la signora Bona, che veniva da Torino per prendere la cassettina dei gioielli e portarla nella cassaforte dello stabilimento prima di partirsene per il mare, trovava il cancello socchiuso, la saracinesca dell'ingresso all'edificio sollevata, il suo alloggio sottosopra, i gioielli spariti.

Denunciato il furto all'autorità giudiziaria, questa procedeva a diligenti indagini; in base ai risultati dell'istruttoria il sostituto procuratore del Re sac. uff. Antonioletti ha richiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio del giardiniere Giovanni Bozzani fu Alessandro di anni 50 nativo di Alessandria, per rispondere di furto aggravato.

Le auto a benzina

L'ordine prefettizio è conceduta una ulteriore proroga di circolazione sino al 31 dicembre per gli auto a benzina. Presso l'Agenzia A.G.I.P. in corso Re Umberto 7, verrà effettuata la distribuzione dei buoni benzina per il mese in corso con l'orario dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30.

Tutti gli aventi diritto che non si presenteranno nelle ore indicate, dovranno presentarsi esclusivamente nei giorni 22 e 23 corrente; la loro assegnazione verrà ridotta del 30 per cento.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Cia delle Arti): Ore 21: «Lo spirito della morte» di R. di San Secondo (novità).
ALFIERI (Comp. del Teatro Veneziano): ore 21: «Lorgnapugna» di A. Fraccaroli.
CHIARELLA: 17 e 21 Riv. Pulci con Lucia la Bella in Sorrisi di Spagna.
MAFFEI: 17 e 21 «Una notte al Gatto Verde» rivista e grande spettacolo con Nino Lembo, Rita Renoli, Tina Pionisi, Ica Glori e 12 Balletto [illegible].
REX BAR: ore 17 [illegible], 20,30 attraz.
GALLERIA [illegible]: 16 arte d'arte.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «E' caduta una donna» con Isa Miranda, Rossano Brazzi. Ore 15, 16,40, 18,25, 20,10 e 21,50.
AMBROSIO: «Il vendicatore del Kruppache» con Harry Piel. Ultimo giorno. Orario 14,45, 16,35, 18,25, 20,10 e 22.
CORSO: «La prima moglie (Rebecca)» Laurence Olivier, Joan Fontaine. 14, 16,10, 18,35 - 21 Luce; 21,30 film.
AUGUSTUS: «Il cavaliere senza nome».
CHIARELLA: «Mani liberate» e Var.
SALEO: «13 donne a Riva Paradiso» Greta Weiser, Hans Schlenthow. Ult.
IDEALI: «Caso sensazionale» (George) e Cia Riv. Viviana Dari e B. Alberti.
STATUTO: «L'avventuriera del piano di sopra» De Sica, Clara Calamai.
ALFI: «Nozze di sangue» Giachetti.
NAZIONALE: «Luce nelle tenebre».
MAFFEI: «Rivista vagabonda» e rivista «Una notte al Gatto Verde» (Lembo).
MASSIMO: «Ultima passione» con W. Krauss, Olga Tschechowa. Ultime.
ELISEO Nuovi Arcieri (Reimu, H. Stockfeld) e Scerzilio d'acciaio. Ultima.
COLOSSEO 2 film: «Lo strano Signor Vittorio» e «Ai confini dell'Ovest».
C. ALBERTO: «Pozzo dei miracoli» (Cenlai e Richianno foresta (C. Gable).
ROSSINI: «Canzone rubata» Taranto.
FORTINO: «Tesoro dei Tropici» e Var.
IMPERIALE: «A lume di candela».
PALERMO 2 f.: Accusato Norimberga.
OLIMPIA Fuori da quelle mura e F. p.
PIEMONTE 2 film: «Il forzato».
F. NUOVA 2 film: Redenzione (ore 10).
PRINCIPE 2 f.: «Il vindice sempre esiste».
SAVOIA: «Intermezzo» Leslie Howard.
REX: Brivido (Melnati, Mercader) 1° e Doc. [illegible]: Un giorno a Lubiana. Ore 15,25, 17,05, 18,45, 20,25 e 22,05.

Bollettino demografico DI TORINO

2 Dicembre 1941-XX

NATI	16
MORTI	19

Pro Cultura. — La poetessa romena Yvonne Rossignon parlerà oggi in via Cernaia 11 alle ore 16,30 sul tema «La giovane poesia romena».

STATO CIVILE

2 Dicembre 1941-XX

Bosso Giuseppe fu Giovanni, a. 69, da [illegible], pensionato, c. Emilia 3 - **Garbero Violanda** v. **Cornide**, a. 81, da [illegible], casalinga, v. Monferrato 11 - **Ferrero Antonio** fu Carlo, a. 79, da Candiolo, [illegible], c. Fermi [illegible] - **Villa Adina Rosa** v. [illegible], a. 87, da Montechiaro d'Asti, pensionata, v. Vigone 91 - **Busso Maddalena** in **Falchero**, a. 77, da Torino, casalinga, v. Ubbeciale 71 - **Gaggino Matteo** fu Michele, a. 51, da Miralaldo Bormida, impiegato, v. A. Campeglio 21 - **Miletto Bruno** di Aprilio, a. 19, da Cavour, [illegible] - **Chiapellini Irene** di Giuseppe, a. 30, da [illegible], donna di servizio - **Marocchino Giorgina** di Alfredo, a. 11, da Torino, scolara - **Ceirale Maria** v. **Fino**, a. 81, da Avigliana, casalinga - **Dall'Ono Giacomo** fu Giovanni, a. 86, da [illegible], impiegato - **Serra Caterina** v. **Giaccone**, a. 75, da Torino, pellicciaia - **Vacchio Silvio** fu Antonio, a. 57, da Padova, barbiere - **[illegible] Giovanni Batt.** fu [illegible], a. 65, da Almese, pensionato - **Morganti Claudia** di Giuseppe, a. 17, da Torino - **Rapelli Giovanni** fu Michele, a. 80, da Ala di Stura, ferroviere - **Nando Giovanni** fu [illegible], a. 81, da Montegrosso d'Asti, calzolaio - **Alfaloobro Giovanni** fu Giovanni, a. 31, da [illegible], muratore - **Ambrosino Luigi** fu Luigi, a. 70, da Cuneo, manovale.

SPORT

Quel che ha deliberato la Federazione Ciclistica

La Federazione ciclistica sta gettando le basi dell'attività della prossima stagione. Nella riunione di domenica scorsa a Milano la presidenza e la commissione tecnica organizzativa hanno preso parecchie interessanti decisioni, quasi tutte meritevoli di consenso; meno due, a mio modesto avviso: quelle riguardanti la «Gran fondo». La data di quella per professionisti è stata spostata dal 5 al 12 luglio; si dice per permettere ai corridori una migliore preparazione. Ma, salvo modificazioni, la precedente prova — il campionato italiano — cade il 14 giugno e 20 giorni mi pare sarebbero stati più che sufficienti. Invece, il ritardo di una settimana fa cadere la gara, che implica una marcia notturna di circa quattro ore, in notte assolutamente illune. Molto meglio sarebbe stato retrocederla senz'altro al 28, luna piena, anticipando il Giro del Veneto.

In quanto, poi, alla creazione di una «Gran fondo» per dilettanti non posso che esprimere la mia netta, decisa avversione. Si potrebbe dimostrare — cifre alla mano — che i dilettanti corrono troppo, specie quelli buoni, che dovrebbero essere i buoni professionisti di domani. Io vorrei che la F.C.I. sottoponesse il quadro dell'attività dei vari Ortelli, Covolo, Bresci, Giacometti alla Federazione dei medici sportivi per sentire che cosa ne pensa; e che le domandasse anche se ritiene una corsa di 300-350 chilometri alla portata di giovani abituati a farne sui 150, specie in questo periodo in cui gli atleti non sono esclusi dalle generali restrizioni alimentari.

E prendo al volo questa occasione per sottoporre al CONI una proposta: includere negli organi dirigenti delle singole federazioni un medico sportivo possibilmente specializzato nello sport a ciascuna di esse affidato. Sarebbe un gran passo verso il reale affiatamento fra la pratica e la medicina sportiva e si eviterebbero molti errori che ora sfuggono agli elementi esclusivamente tecnici che si ha tendenza a trarre dalla categoria dei professionisti a riposo; errori che possono compromettere, senza che ce ne accorgiamo, il materiale uomo per l'avvenire.

Eppure questa preoccupazione non manca in seno alla F.C.I. se si è stabilito che gli allievi non possano cominciare a correre che in aprile. Si farà molto bene, inoltre, a rimettere il tassativo limite di chilometraggio per questa categoria.

Ottima è pure la disposizione dell'obbligo della visita medica prima del rilascio della licenza annuale. Non è nuova, mi pare, ma vorrebbe — e dovrebbe — essere osservata. Si tratta di una visita di controllo preventivo e di valutazione fisiologica che, evitando gravi danni, potrebbe poi fornire utilissimi elementi agli studiosi di medicina sportiva. I risultati di questa visita — specie nel confronti dei campioni — e quelli di visite fatte durante la stagione potrebbero guidare la pratica sportiva al lume delle osservazioni fatte sulla forma, sull'allenamento, sulla resistenza fisiologiche di ogni singolo soggetto di fronte alla fatica. E lo sport ciclistico sarebbe il primo ad uscire da quello stadio di empirismo che i progressi della scienza tendono ormai a superare.

La F.C.I. ha ribadito la sua tendenza di percorsi non eccessivamente duri; ciò rientra nel programma di rinnovamento del metodo di corsa dei nostri corridori. Sta bene; solo è da augurarsi che dia migliori frutti dell'anno scorso.

Era già noto che la F.C.I. avrebbe assunto in proprio l'organizzazione delle manifestazioni su pista. L'argomento è importante e interessante, ma lo spazio non mi consente di trattarlo a fondo. Lo riprenderò altra volta. Dirò solo che si tratta di un passo ardito basato su di un principio nuovo e che potrebbe anche sembrare discutibile in linea di diritto. Per ora mi limito ad augurare che l'esperimento riesca.

E' stata, infine, ventilata l'idea della costituzione di una categoria di direttori sportivi sociali. Se si tratta di dare una tessera anche a coloro che nelle società hanno questa mansione, la cosa ha un interesse relativo e potrebbe anche sembrare superflua fuor che agli effetti finanziari federali. Se, invece, si intende creare questa massa di dirigenti, l'iniziativa merita pieno consenso. Spesso ho rilevato, e non sono stato solo, la deficienza di elementi provvisti di competenza tecnica, fisiologica, meccanica, di autorità morale, di capacità didattica cui affidare la istruzione ciclistica dei giovani e la direzione di una squadra. Il problema rientra in quello più vasto della preparazione dei dirigenti tecnici per ogni sport, che ha un fondo generale, e uno particolare e specializzato. Il compito di risolverlo organicamente spetta, quindi, al CONI, anche per i suoi aspetti finanziari. Ma averlo posto vuol già dire averne compreso l'importanza ed esser pronti a collaborare alla sua soluzione. Del che si deve dar atto, a titolo di merito, alla presidenza della F.C.I.

G. Ambrosini

La riunione a Roma del Direttorio della F.I.P.A.C.

Roma, 2 dicembre.

S'è riunito a Roma, sotto la presidenza di Vittorino Viotti, il Direttorio della F.I.P.A.C.

All'inizio della riunione il presidente ha commemorato il ciclista capitano pilota Bruno Mussolini, rievocandone la vita di sportivo militante e dirigente e le eroiche gesta in combattimento spinte fino all'ultimo sacrificio. Il presidente ha invitato quindi il Direttorio a rivolgere un deferente pensiero agli atleti ciclisti e dirigenti caduti in combattimento per la grandezza della Patria.

La data d'inizio del campionato è stata fissata al [illegible] dicembre.

NOTIZIARIO

L'incontro internazionale di lotta greco-romana Italia-Svizzera è stato fissato definitivamente per il giorno 19 gennaio 1942 a Roma.

La più importante prova nazionale di sciabola a squadre, indetta dalla F.I.S. per intensificare lo studio e la pratica di tale italianissima arma, avrà luogo a Ferrara nei giorni 7 e 8 corr. La gara è intitolata all'eroico Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Risultati vari

ROMA. - Trotto a Villa Glori: Premio Apertura (L. 25.000, metri 2.090): 1. Galantino (Scotti, di Valentini); 2. Terzolla; 3. Vindice. Tempo 2'32"1 (1'26"1). Tot. 20; 53,50 7,50; 6,60; 6.

Prigioniero degli inglesi fugge traversando il Mar Rosso su una piccola imbarcazione

Como, 2 dicembre.

E' giunta in città notizia di una audace impresa compiuta dal concittadino Pier Franco Tettamanti, maresciallo motorista della R. Marina. Il sottufficiale, dipendente dalla base di Massaua, veniva fatto prigioniero dagli inglesi, ma il 14 ottobre scorso, egli, a bordo di una piccola imbarcazione, riusciva a prendere il largo e, attraversato il mar Rosso, si metteva in salvo sulla sponda dell'Arabia Saudita. La notizia della impresa, unitamente alle informazioni sul buon stato di salute del Tettamanti, è stata trasmessa al comitato ricerche prigionieri di guerra, e, come è facile immaginare, ha suscitato la più viva gioia nei familiari del Tettamanti, già in ansia per la sorte del loro caro del quale da molti mesi erano privi di notizie.

Zio e nipote in lizza dopo una divisione ereditaria

Alessandria, 2 dicembre.

Di ritorno dallo studio del notaio Musso, a Gavi, ove avevano preso visione del testamento rispettivamente della loro mamma e zia, gli agricoltori Giovanni Grosso, di 42 anni, e Augusto Grosso, di 35 anni, residenti a Parodi, venivano a diverbio a cagione dell'ammontare della sostanza lasciata. Ad un tratto il Giovanni percuoteva il nipote e questi finiva di dare una spinta allo zio, che cadeva a terra riverso, riportando la frattura della base cranica. Fatto ricoverare all'ospedale, dopo tre giorni di alternative le condizioni del ferito miglioravano tanto da scongiurare ogni pericolo. Interrogato il Giovanni Grosso, questi ha dichiarato di non ricordare più nulla e nemmeno della caduta fatta. Presente al fatto non vi è stato alcuno per cui l'unica versione, per ora, è quella data dall'Augusto che è stato denunciato all'autorità per lesioni aggravate.

Ebreo accaparratore condannato a 4 anni

Roma, 2 dicembre.

In stato d'arresto è comparso dinnanzi al nostro Tribunale il commerciante ebreo Aldo Ancona per rispondere di reato di accaparramento di alcune pellicce da signora e numerosi indumenti femminili. A sua giustificazione il giudeo non ha trovato di meglio che affermare trattarsi di merce avariata che egli intendeva restituire alle ditte fornitrici.

Ma il Tribunale, convintosi alla stregua delle risultanze processuali della colpevolezza dell'imputato, lo ha condannato alla pena esemplare di 4 anni di reclusione e 8000 lire di multa nonchè alle spese con la confisca della merce sequestrata e alla pubblicazione della sentenza sulla stampa cittadina.

BORSE e MERCATI

TORINO, 2: Titoli trattati N. 9.300.

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,20; Svezia 462; Germania 760,45; Turchia 1009; Argentina 495.

MILANO, 2 dicembre 1941-XX.

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 2: Italia, den. 13,14 - lett. 13,14; Nuova York 2,498-2,52; Londra 9,89-9,91; Parigi 4,495-4,502; Svizzera 5,789-5,80; Bruxelles 39,96-40,04; Amsterdam 132,70-132,70; Copenaghen 48,21-48,31; Stoccolma 59,46-59,58; Oslo 56,76-56,88; Praga 9,991-9,009; Belgrado 4,995-5,005; Sofia 3,47-3,53. — **Londra**: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,35-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,957-17,13. — **Nuova York**: Londra 4,0375; Madrid 9,25; Parigi 2,29; Berna 23,32. — **Zurigo**: Italia 22,6633; Francia 9,68; Inghilterra 17,38; Nuova York 4,31; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,558.

ANIMALI DA CORTILE. — **Chieri**, 2: galline al Kg. 24-26,50; faraone 30-31; polli 31-32; tacchini 32-35; anitre 23-25; oche 21-24; uova fresche 18,50-19; conservate 16-16,50. — **Lu Mont.**: galline 24,50-25,50; faraone 30,50-31,50; polli 31-32,50; novelli 32,50-33,50; tacchini 23-26,50; anitre 23,50-24,50; oche 21,50-24,50; conigli 22,50-23,50; piccioni 17,50-18,50 la coppia; pulcini 26-27 la dozz.; uova fresche 18,50; conservate 16,50. — **Savigliano**; polli al Kg. 19-21; galline 15-17; faraone 20-22; anitre 13-15; oche 11-15; conigli 11-15; piccioni 11-13 la coppia; uova stabilizzate 1,30-1,50 cad.

FORAGGI. — **Chieri**, 2: fieno maggengo al Mc. 6,50-6,80; agostano 5,60-6; terzuolo 5,20-5,40; paglia di frumento sciolta 2,60-2,70; id. pressata 2,80-3. — **Lu Mont.**: fieno maggengo al Ql. 56-64; agostano 56-57; terzuolo 55-56; erba medica 44-46; trifoglio 41-42; trifoglione stag. 38-40; paglia mista sciolta 26-27; pressata 28-29. — **Savigliano**: fieno maggengo al Mc. 6,20-6,30; agostano 6,10-6,30; terzuolo 6-6,20; paglia frumento pressata 4,40-4,60. — **Stradella**: fieno maggengo al Ql. 57-60; agostano 57-60; erba medica 56-58; trifoglio 50-52; paglia frumento pressata 24-28.

VINI. — **Chieri**, 2: freisa 160-250 la brenta; comune da pasto 160-170. — **Gavi Ligure**: rossi da pasto all'Hl. 280-290; rossi superiori 300-350; bianchi secchi 250-270. — **Lu Mont.**: fini da pasto all'Hl. 240-250; comuni 210-220; barberati extra 280-310; ordinari 255-260. — **Savigliano**: barbera comune all'Hl. 400-420; comune da pasto 360-380. — **Stradella**: comune da pasto 210-230; barberato bastardo 230-240; bianco secco 250-270.

FALLIMENTI

TORINO, 2. — **Barra Michelangelo** di Pietro, esercente industria fabbricazione lenti in Pinerolo, via Asiati n. 11. Sentenza 29-11-1941-XX chiude la procedura fallimentare per avvenuto riparto dell'attivo sulla base del 3,92% ai creditori chirografari. — **Chiglia Irma**, commerciante in genere di abbigliamento in Torino, via XX Settembre n. 16. Sentenza 3-12-1941-XX chiude la procedura fallimentare per integrale pagamento ed ordina la cancellazione del nome della debitrice dall'albo dei falliti.

Stamane mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Generale di Cavalleria

Ulrico Lanza

Affranti ne danno la partecipazione la moglie **Eleonora Pucciardi**; i fratelli **Riccardo, Adriano, Edmondo** e **Rodolfo**; le sorelle **Teodolinda Baldracco, Laura Ighina** e **Camelia De Vecchi**; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 4 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale Aldini 15/2. La cara Salma verrà trasportata a Torino per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 2 dicembre 1941.

Pompe funebri ditta Oreste Golfieri, via Giuseppe Petroni 15-20.

Lunedì 1° dicembre, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione papale mancava all'affetto dei suoi cari, nella sua Villa di S. Damiano d'Asti il

Cav. Giuseppe Cerruti

Ne danno il triste annuncio il fratello **Gioachino** con la consorte **Monica Cerruti**, i parenti tutti e la fedelissima **Maria Bosso**.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 15 partendo dalla chiesa di S. Croce in via Roma, Moncalieri. Si ringraziano sentitamente le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Moncalieri, 3 dicembre 1941-XX.

Pompe Fun. Fano, Nichelino, T. 690426

La **Direzione** ed il **Personale** della **S. A. Unione Subalpina di Assicurazioni** - Torino, con fiero dolore annunciano la morte del camerata (21588

Dante Viana

Sottufficiale Regia Marina

caduto nell'adempimento del dovere in Africa Settentrionale.

Santamente come visse si è spenta

Luigina Terzuolo

La famiglia ne dà il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 in S. Mauro Torinese. (21589

La Mamma, la moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti del caro Scomparso

Taverna Aldo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano le Rappresentanze della M.V.F.S.N., la Delegazione Controllo FF. SS., Donne Fasciste, i Colleghi d'ufficio, Amici e tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore unendosi nella preghiera. (S

Nel doloroso anniversario della morte del compianto

Ing. Guido Ottone

verranno celebrate Messe sabato 6 dicembre alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

La sorella ed i fratelli saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera e nel ricordo del caro Scomparso. (21372

Domani 4 dicembre, ore 9, nella parrocchia della Madonna di Campagna, verrà celebrato solennemente il terzo funerale anniversario per il (21577

Dott. Pietro Colombatto

Chimico Farmacista

La Vedova e la figlia dott. **Ada** in **Ferraris** e famiglia saranno riconoscenti a quanti s'uniranno loro nelle preghiere.

Sabato 6 corr. nella parrocchia di Gesù Nazareno alle ore 10,15 verrà celebrata Messa anniversaria per la compianta (21594

Paola Patarchi

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.

MEMENTO

Nel secondo anniversario della scomparsa del Compianto **GIOVANNI EMANUEL** nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù verranno celebrate Sante Messe alle ore 6,30 - 7 - 8 - 9 ed un funerale solenne alle ore 9,30 del giorno 6 dicembre. La Famiglia ringrazia sin d'ora le buone persone che vorranno unirsi alle sue preghiere. 6076

La [illegible] col cuore sempre straziato ricorda il 1° anniversario della scomparsa del suo adorato **VITTORIO**. La Messa sarà celebrata 4 dicembre, ore 9,30 nella Chiesa Madonna Provvidenza - Borgata Parella. *21583

Un efficace sussidio all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della Posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di Posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

VASTA BANDA DI TERRORISTI dinanzi al Tribunale Speciale a Trieste

71 imputati di cui 11 latitanti - La responsabilità delle esplosioni nei polverifici di Piacenza e Bologna - La prova di altri misfatti fra cui un mancato attentato al Duce - Gli interrogatori

Trieste, 2 dicembre.

Ha tenuto oggi la sua prima udienza il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, convocato a Trieste sotto la presidenza dell'avv. Antonino Tringali Casanova, per l'esame del processo a carico di un gruppo di individui imputati di attività antinazionale e cospirativa. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale avv. Carlo Fallace; del collegio giudicante fanno parte il console generale Ciani, il console generale Collizza, il console Pasqualucci, il console Caputi e il console Rosa Uliana; relatore è il generale Lanari; giudice istruttore l'avv. Cersosimo. Difendono i sessanta imputati diciotto avvocati, giunti di Roma e altri di Trieste; undici altri imputati sono latitanti in territorio straniero.

Alle 9 precise, con puntualità militare, il Tribunale ha fatto il suo ingresso nell'aula gremita di pubblico; erano presenti il Prefetto e altre autorità locali. Il cancelliere-capo comm. Ferrazzoli dopo l'appello degli imputati ha iniziato la lettura della sentenza di rinvio a giudizio, lettura che si è protratta per oltre due ore.

Dall'accennata sentenza si rileva che un vastissimo movimento a natura cospirativa si era costituito in Trieste e nelle province limitrofe, fin dagli anni 1939-40. Gli aderenti, tra cui persone responsabili anche di atti terroristici perpetrati negli anni 1929-30-1931, tutti direttamente o indirettamente manovrati da Potenze straniere, avevano finalità insurrezionali. Questo movimento includeva esponenti che vagheggiavano idealità politiche di diversa natura: dal demo-liberalismo al comunismo, al terrorismo. Tutti imbevuti di odio contro gli italiani, essi sfruttavano la situazione delle minoranze allogene per creare un'atmosfera di ribellione all'Italia; i comunisti poi vagheggiavano una repubblica sovietica comprendente gli slavi dell'Italia, della Carinzia e della Jugoslavia.

La serie dei delitti

Risalgono probabilmente a questa banda, quantunque non se ne conoscano gli autori materiali, gli attentati compiuti contro tre polveriere, e precisamente: lo scoppio del polverificio di Piacenza, avvenuto il 28 agosto 1940, che causò 42 morti e 756 feriti; lo scoppio del polverificio di Bologna, avvenuto il 25 agosto dello stesso anno, che ha provocato 33 morti e oltre trecento feriti; lo scoppio della polveriera di Ciana, avvenuto il 25 febbraio 1940, che non causò vittime umane ma produsse gravissimi danni, con la distruzione di cannoni, mortai, mitragliatrici e un milione di cartucce da fucile.

E' certo che di questi attentati terroristici si è parlato fra gli odierni imputati. Uno dei terroristi, tale Zeben, che fu ucciso nel luglio scorso in un conflitto con la forza pubblica a Lubiana, ne parlò nei convegni avuti al confine con altri componenti la banda terroristica. Uno di questi ebbe a chiedergli se a Piacenza, per studiare il terreno e le modalità, si dovesse inviare un certo Ivante, al che lo Zeben avrebbe opposto un energico rifiuto, aggiungendo che a Piacenza ne avrebbe mandato un altro. Si suppone che autore di questi terribili delitti sia qualcuno degli undici imputati tuttora latitanti, quantunque in merito non si abbiano ancora elementi precisi.

Un arsenale di armi

Sono in processo le prove precise e materiali della raccolta e distribuzione delle armi per gli attentati compiuti nelle scuole di Pirano, Oltresonzia e Plusina, dell'interruzione ferroviaria mediante esplosione presso Tarvisio, del progettato attentato, per il quale si erano predisposti i mezzi e che non si effettuò, per vero miracolo, contro il Duce durante la Sua visita a Caporetto (1938), dell'eccidio dei coniugi Marangoni (1929), dell'attentato al ponte di Arnoldstein fra l'Italia e la Germania, di spionaggio militare compiuto e confessato.

Per creare l'atmosfera atta a favorire il vagheggiato sogno della famosa repubblica sovietica, si curava la diffusione di una stampa velenosa, si indicevano manifestazioni di natura pseudo-sportiva, culturale e assistenziale, si incitavano i militari allogeni alla diserzione e alla ribellione, si compivano atti di spionaggio, si preparavano le armi occorrenti per la rivolta.

Su un tavolo, nell'aula, è esposto infatti tutto un armamentario terroristico, che comprende solo una parte di quello che fu sequestrato a suo tempo dalle autorità inquirenti in varie zone del Carso e presso gli attuali giudicabili.

Si tratta di 200 chilogrammi di tritolo, 21 chilogrammi di gelatina esplosiva, 17 di dinamite, 149 bombe a mano, 73 matite esplosive e incendiarie (rosse e bianche), 82 capsule di fulminato di mercurio, 40 metri di miccia detonante, apparecchi a tasto per esplosioni, nonchè due mitragliatrici FIAT complete, 85 rivoltelle, tre pistole mitragliatrici Mauser, fucili e rivoltelle di tipo militare, 1890 cartucce per mitragliatrici, 1797 cartucce per rivoltelle e cartucce per fucili militari.

La maggior parte degli esponenti del movimento terroristico erano collegati fra loro a mezzo di una perfetta organizzazione preesistente nella ex-Jugoslavia, formata di fuorusciti, favoriti e sorretti a loro volta da elementi di nazionalità straniera.

Primo ad essere interrogato è l'imputato Vittorio Sosai, nativo di Villa Opicina, di 27 anni, studente universitario del quinto anno di ingegneria, uno dei capi del movimento studentesco insurrezionale che in periodo istruttorio aveva fatto ampie e dettagliate dichiarazioni circa la natura e le finalità del movimento e circa le responsabilità dei vari coimputati. Il Sosai, sostanzialmente, confermava le precedenti dichiarazioni, pur cercando di attenuare le proprie responsabilità e quelle degli altri.

Dopo di lui viene interrogato l'imputato Milan Bolal, nativo di Bagnoli della Rosandra, impiegato presso l'avv. Toncich, altro esponente del suddetto movimento. Confesso in periodo istruttorio, il Bolal, seguendo il sistema difensivo del precedente imputato, ha tentato di sminuire le responsabilità sue e dei suoi coimputati, pur confermando i fatti ammessi nel primo periodo.

Alle 15 la seduta è stata sospesa e rinviata alle 9 di domani.

Il Continente europeo ed i boschi finlandesi

Prima della guerra in corso circa il 35% delle esportazioni finlandesi era diretto verso l'Inghilterra, il 15% nei Paesi d'oltre Oceano e soprattutto negli S. U. Ora la Finlandia è compresa tra le Nazioni sottoposte al blocco anglo-sassone e Londra e Washington minacciano Helsinki d'eterna inimicizia e di boicottare anche nel dopo guerra il commercio estero finlandese se il piccolo ed eroico Stato mantiene i suoi patti di alleanza con la Germania e continua la guerra contro l'U.R.S.S.

E' una minaccia che non deve troppo intimorire il governo di Helsinki. L'esportazione finlandese si basa soprattutto sul grande sviluppo della sua industria del legno che può sfruttare le gigantesche foreste di cui è dotato il Paese. Il legno, la cellulosa e la carta rappresentano circa il 90% sul totale delle vendite all'estero. La trasformazione della materia prima in prodotto lavorato, soprattutto negli ultimi anni, ha avuto un grande incremento: carta e cellulosa formano il 40% sul totale delle esportazioni.

L'Inghilterra e gli S. U. minacciano la Finlandia di deviare in forma permanente verso il Canadà — paese pure dotato di immense foreste e d'un'industria affine — le correnti d'acquisto sinora dirette verso la Finlandia. Osserva la *Frankfurter Zeitung*, in uno scritto dedicato al tema, che il Continente è un Paese relativamente povero di legno e che i bisogni industriali della Germania e dei Paesi alleati sono enormi. Inoltre gli altri due Stati europei che hanno una grande eccedenza di questa materia prima, Polonia e Russia europea, sono totalmente od in gran parte sotto il controllo dell'Asse e nella ricostruzione europea un posto particolare potrà quindi essere assegnato alla Finlandia nel settore del legno. Non solo sul legno, sulla cellulosa e sulla carta Helsinki potrà basare le sue esportazioni, anche su materie prime metallifere, come il nickel, ricchezze sfruttate sinora dalla Finlandia in forma limitata.

La nuova minaccia anglo-sassone non avrà maggior fortuna di quelle precedenti.

Il blocco dei prezzi

Ogni pattuizione superiore sostituita dal prezzo stabilito dall'autorità

Roma, 2 dicembre.

Particolare importanza ai fini dell'azione che il Governo fascista svolge per contenere i prezzi entro ragionevoli limiti, è destinato ad avere il R. D. L. 10 ottobre 1941 XIX n. 1257 pubblicato nei giorni scorsi e concernente l'efficacia vincolante dei prezzi fissati dalle autorità in materia di generi alimentari di prima necessità. Fino ad oggi l'opera degli organi competenti in materia annonaria è stata non poche volte ostacolata dal fatto che non sono infrequenti i casi in cui grossisti e commercianti hanno dichiarato di non poter praticare al consumo determinati prezzi, per il motivo di essersi trovati a rifornirsi di determinate derrate a quotazioni notevolmente superiori a quelle fissate dall'autorità e di non poter conseguentemente, se non a costo di perdita, osservare i prezzi fissati per la vendita al dettaglio o per il rifornimento delle categorie commerciali.

Col nuovo provvedimento — scrive l'Agenzia d'Italia e dell'Impero — vengono eliminati tutti gli inconvenienti del genere e viene stroncato ogni fenomeno mirante ad allineare, accanto alla quotazione ufficiale, un'altra quotazione indubbiamente superiore alla prima. *Pertanto nei contratti di compra-vendita di generi alimentari di prima necessità, (l'indicazione deve considerarsi in senso estensivo) conclusi posteriormente all'entrata in vigore del R. D. L. 8 luglio XIX, ogni pattuizione di prezzo superiore ai prezzi stabiliti dall'autorità competente è — salvo l'applicazione delle eventuali sanzioni penali — sostituita di diritto dal prezzo che la autorità ha fissato o successivamente fisserà con riferimento al tempo in cui il contratto ha avuto o deve avere esecuzione.*

A nessuno può sfuggire il contenuto pratico che riveste quest'ultima precisazione che concerne i casi di negoziazioni effettuate prima della normale epoca dei raccolti, quando cioè non sempre gli organi competenti sono in possesso di elementi atti a consentire la determinazione dei prezzi. Vincolando preventivamente, nel loro stesso interesse, i contraenti alle decisioni dell'autorità, non solo si rende totalitaria e integrale la disciplina dei prezzi, ma soprattutto si fa in modo che i mercati non siano influenzati da quotazioni arbitrarie le quali sono sempre di ostacolo all'attuazione della regolamentazione ministeriale.

Nell'intento di far sì che la sollecita efficacia vincolante dei prezzi, raggiunga tutti i suoi effetti, si dà al compratore un congruo periodo di tempo, sei mesi dalla data di emanazione delle decisioni delle autorità, per proporre l'azione intesa ad ottenere la restituzione dell'eccedenza di prezzo eventualmente pagata.

Assoluto divieto d'ampliamenti di stabili privati

Roma, 2 dicembre.

A rettifica di qualche notizia inesatta recentemente pubblicata, si precisa che, in base al R. Decreto recante disposizioni limitative dell'attività edilizia privata in dipendenza dello stato di guerra, non sono più ammessi gli ampliamenti di stabili privati che precedenti norme consentivano entro stretti limiti. Sono invece ammessi solo gli ampliamenti edilizi degli stabilimenti industriali, in base a deroghe da concedersi di volta in volta dal Ministro per i LL. PP. previo nulla osta del Ministro per le Corporazioni. Nell'occasione si nota che permane in pieno vigore il divieto di effettuare nuovi impianti industriali e ampliamenti o modifiche di quelli già esistenti, senza che sia intervenuta apposita deroga, caso per caso da parte del Ministero delle Corporazioni.

Il decreto sull'assegnazione e la distribuzione dei pneumatici

Roma, 2 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che disciplina la raccolta e la distribuzione dei pneumatici usati. Il decreto fa divieto alle ditte fabbricanti di pneumatici per autoveicoli di effettuare direttamente ai consumatori, eccettuate le amministrazioni e gli enti militari, consegne di pneumatici di nuova fabbricazione senza ricevere da parte dei consumatori stessi un numero corrispondente di pneumatici usati, che i nuovi pneumatici sono destinati a sostituire. Analogo divieto è fatto alle ditte commercianti per i pneumatici di nuova fabbricazione da esse venduti. E' fatto divieto alle ditte incaricate dai Consigli provinciali delle corporazioni della distribuzione dei pneumatici requisiti, di effettuare a chiunque consegne di detti pneumatici senza ricevere da parte degli acquirenti un numero corrispondente di pneumatici usati. Il divieto non si applica per i pneumatici destinati ad autoveicoli di nuova fabbricazione già in circolazione, la cui assegnazione sia stata debitamente autorizzata. Le ditte fabbricanti di pneumatici sono tenute a denunciare alla Confederazione fascista degli industriali, entro il giorno dieci di ogni mese, i pneumatici usati, raccolti durante il mese precedente. Le ditte incaricate della distribuzione dei pneumatici requisiti dovranno fare la suddetta denunzia ai Consigli provinciali delle corporazioni. La prima denuncia deve essere fatta entro il giorno 10 dicembre corrente. Il decreto entra in vigore da domani.

Le denunce dovranno esser fatte al centro unico di raccolta della gomma istituito presso la S. I. Pirelli.

Un nuovo ordinamento per la laurea in chimica

Cinque anni di studio in luogo di quattro - Un biennio propedeutico e tre anni di corso applicativo

Roma, 2 dicembre.

Con provvedimento in corso di studio, per la laurea in chimica ed in chimica industriale viene dato un nuovo ordinamento più adeguato ai grandi sviluppi ed alle continue realizzazioni pratiche di questa branca della scienza, così da consentire ai giovani una preparazione scientifica e professionale più rispondente ai bisogni di tutti i settori dell'industria chimica nazionale. Le principali innovazioni consistono nel prolungamento a cinque anni del corso di laurea in chimica (sinora limitato a quattro) e nella istituzione di un biennio propedeutico comune alle due lauree, al quale fa seguito un separato corso applicativo della durata di tre anni per ciascuna di esse.

Al triennio applicativo per la laurea in chimica vengono poi dati due diversi indirizzi, intesi a dare ai giovani una preparazione più specifica: organico-biologico e inorganico-chimico-fisico.

Il provvedimento avrà vigore dal corrente anno accademico ed opportune disposizioni transitorie regoleranno il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

La commemorazione di Mozart all'Accademia d'Italia

Roma, 2 dicembre.

Nella sala delle prospettive alla Farnesina la Reale Accademia d'Italia ha celebrato oggi solennemente Wolfango Amedeo Mozart. Erano presenti, nell'affollatissimo uditorio, il Ministro Bottai, in rappresentanza del Governo, l'ambasciatore del Reich von Mackensen con numerosi diplomatici e studiosi germanici residenti in Roma; il gran maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi Albani e moltissime altre autorità e personalità del mondo politico e culturale. Il presidente dell'Accademia, Federzoni, ha pronunciato brevi parole iniziali mettendo in rilievo il significato della celebrazione come riaffermazione degli indissolubili vincoli spirituali che uniscono l'Italia e la sua grande alleata.

Ha preso poi la parola l'accademico Arturo Farinelli, delineando la figura del sommo compositore riscuotendo calorosi applausi.

Per un Consorzio irriguo in provincia di Alessandria

Alessandria, 2 dicembre.

Molti agricoltori hanno chiesto la costituzione di un grande Consorzio di miglioramento fondiario irriguo nella nostra provincia, interessante una ventina circa di Comuni. La richiesta è pervenuta alla Prefettura, la quale, considerato il valore della proposta in quanto la costituzione del Consorzio permetterebbe l'incremento agricolo e della bonifica in una larga zona di questo territorio, ha deciso di convocare i proprietari interessati, allo scopo di deliberare sulla proposta di istituzione del Consorzio, sulla nomina della deputazione provinciale e sull'approvazione dello schema di statuto. Questa grande adunata si terrà prossimamente sotto la presidenza del Prefetto.

Macchina in manovra investita da un merci

Due macchinisti uccisi

Rovigo, 2 dicembre.

La scorsa notte, poco dopo le 24, un treno merci proveniente da Padova nei pressi della stazione di Rovigo investiva una macchina in manovra che stava percorrendo il binario di attraversamento del binario su cui procedeva il merci. Nello scontro il macchinista Giovanni Indrizzi, d'anni 40, e il fuochista Antonio Volpato, di 21, in servizio sulla macchina investita, rimanevano uccisi sul colpo. Sul posto accorrevano squadre di operai che iniziavano i lavori di sgombero. Sembra che la causa del sinistro sia dovuta al mancato funzionamento dei segnali che dovevano avvertire il merci che il binario di attraversamento era occupato.

Il ritorno dalla Germania dei lavoratori agricoli italiani

Ottantotto treni speciali

Roma, 2 dicembre.

Ha avuto inizio nei giorni scorsi il rimpatrio collettivo dei rurali italiani occupati nelle aziende agricole del Reich. Questo rimpatrio, analogamente a quanto è avvenuto lo scorso anno, è totalitario. Ciò permetterà ai nostri rurali di trascorrere le feste natalizie e un certo periodo di ferie in seno alla propria famiglia. Sono stati pertanto predisposti ottantotto treni speciali di cui quaranta transiteranno per Chiasso, ventisette per Tarvisio e ventuno per il Brennero. In accordo col Ministero del Lavoro del Reich e col Commissariato per la Migrazione e Colonizzazione, la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha organizzato un perfetto servizio assistenziale sia in Germania, alle stazioni di partenza, di afflusso e di transito, sia in Italia, ai valichi di frontiera, alle stazioni di smistamento e alle stazioni di destinazione. Il Ministero del Lavoro del Reich ha provveduto dal canto suo perchè ogni trasporto sia accompagnato da un infermiere o da un assistente della Croce Rossa tedesca, per apprestare i primi soccorsi in caso di eventuali malattie o di infortuni, servizio che dal valico di frontiera viene effettuato da parte italiana.

In Italia il servizio assistenziale confederale agisce in perfetta collaborazione colle organizzazioni periferiche del Partito. Sono stati presi inoltre gli opportuni accordi con la parte germanica, perchè i nostri rurali, che desiderano passare il periodo invernale presso le stesse aziende germaniche, possano concordare col proprio datore di lavoro il ritorno in azienda per il lavoro invernale. Si chiude così in questi giorni la quarta emigrazione controllata dei nostri lavoratori agricoli in Germania, emigrazione che ha assicurato alla nazione amica e alleata, anche durante il periodo di guerra, le forti e capaci braccia dei nostri rurali quale valido e disciplinato contributo alla comune sicura vittoria.

La medaglia d'oro a due eroici Caduti

Roma, 2 dicembre.

Sono state conferite per operazioni di guerra sui vari fronti, le seguenti decorazioni al V. M.

Medaglia d'oro - Alla memoria. Maggiore Carabinieri Reali Rocco *La Zazzera*, nato a Calatafimi (Trapani), comando 8.o Corpo d'Armata.

«Combattente di tre guerre, già volte decorato al Valor militare, destinato ad un comando di grande unità impegnata in aspra campagna, si prodigava diuturnamente nel servizio dell'Arma e in altri di collegamento che volontariamente assumeva con le truppe, svolgendo opera preziosa di informazione, di incitamento e di fede. Trovatosi in prossimità di un battaglione che aveva perduto il suo comandante, ne assumeva spontaneamente il comando, lo conduceva brillantemente all'attacco di un forte trinceramento che raggiungeva per primo. Contrattaccato da forze preponderanti era l'anima della fiera resistenza e malgrado le forti perdite, manteneva il possesso della posizione. In previsione della fase controffensiva della campagna, chiedeva insistentemente ed otteneva di costituire e comandare un battaglione d'assalto, di cui, con opera vibrante di entusiasmo patriottico e di altissimo spirito militare, formava uno strumento saldissimo di sicura vittoria. Alla vigilia dell'azione, mentre a pochi passi dalle linee nemiche studiava il terreno d'attacco, colpito gravemente in più parti del corpo, cadeva da prode. Conscio della prossima fine, mentre si preoccupava di far riparare dal fuoco nemico la pattuglia che lo seguiva, suggellava con nobili ed elevate parole una fulgida esistenza tutta dedita al dovere, all'onor militare, alla Patria».

Fronte greco, 6 febbraio-14 aprile 1941-XIX.

Tenente *Luigi Magliani*, nato a Napoli, 27° Battaglione coloniale:

«Giovane ufficiale, si comportava eroicamente in numerosi combattimenti. Durante la battaglia di Metemmà, attaccata e sopraffatta la posizione tenuta dal Battaglione, da forze nemiche superiori per numero e per mezzi, si lanciava eroicamente alla testa della propria compagnia per tentare di ristabilire la linea delle altre compagnie già travolte. Fronteggiato nell'attacco da numerosi carri armati nemici, con sublime e cosciente olocausto della vita, si gettava contro di essi a bombe a mano, trascinando con l'esempio i suoi ascari, riuscendo a prezzo del supremo sacrificio a fermare l'irruenza avversaria».

Collina Re Giovanni (A.O.I.), 30 giugno 1940-XVIII, Metemmà, 6 novembre 1940-XIX.

Medaglia d'argento - Alla memoria.

Caporale Gaetano Bosatra nato a Gorgonzola (Milano) 4.o reggimento Bersaglieri ciclisti; fante Giuseppe Zaninotti, nato a San Paolo del Piave (Treviso), 84.o Fanteria; fante Pietro Rizzatello, nato a Mondovì (Cuneo), 84.o Fanteria; fante Vittorio Marasco, nato a Confienti (Catanzaro), 207.o Fanteria; guardia-terra Aldo Sguazzin, nato a San Giorgio di Nogaro (Udine); R. guardia di Finanza della Isola dell'Egeo.

A viventi. — Tenente Ettore d'Andrea, nato a Roma, 1.o Bersaglieri; fante Claudio Bogi, nato a Chiusolino (Siena) 3.o fanteria; fante Silvestro Michelucci, nato ad Adri (Teramo), 49.o Fanteria; alpino Giovanni Pedrazzi, nato a Corteno (Brescia), 5.o Alpini; colonnello Renato Righi, nato a Modena, Comando superiore FF. AA. dell'Africa settentrionale; tenente Giorgio Cuzzelli, nato a Graz (Germania), 27.o Coloniale.

Sono stati inoltre concesse venti medaglie di bronzo, di cui tre alla memoria; e ventisei croci di guerra, di cui due alla memoria.

Il nuovo apparecchio a reazione illustrato dal suo ideatore

Roma, 2 dicembre.

Il colonnello De Bernardi, che domenica scorsa compì il primo volo col nuovo apparecchio senza elica, ed il suo inventore ingegner Campini, sono stati intervistati dal *Giornale d'Italia*. Il pilota ha detto che, malgrado le non buone condizioni atmosferiche, incontrate lungo la rotta, Milano-Guidonia, il volo è stato regolare, sicuro: non si è mai lamentato il minimo inconveniente. Egli avrebbe voluto compiere con l'aereo un giro su Roma prima di atterrare a Guidonia; ma se ne è astenuto per non correre il rischio di spaventare la popolazione col sibilo del suo apparecchio. E' infatti un rumore assordante, che rassomiglia a quello di una sirena, quello che l'aria e il gas compressi producono nell'espandersi nello scappamento.

L'ing. Campini, che cominciò i primi studi aeronautici nel 1928, ha dato alcune notizie sul nuovo apparecchio da lui creato. Nel rendimento di un sistema ordinario ad elica e abbastanza buono (75 %) fino alla velocità di 600 chilometri all'ora, man mano che questa velocità aumenta, il bilancio si fa sempre meno buono per ridursi ad un valore minimo intorno alla velocità del suono (1200 km. all'ora). Col sistema invece a reazione avviene perfettamente il contrario: fino a velocità di 400 chilometri all'ora il sistema a reazione non conviene per il suo basso rendimento, mentre a velocità più elevate il rendimento aumenta, anzi cresce col crescere della velocità. In altre parole un aeroplano ad elica che raggiungesse la velocità di 1200 km. all'ora non riuscirebbe, oltre tale limite, ad aumentare di velocità pur aumentando la potenza del motore, o i giri dell'elica, o l'inclinazione delle pale. Un aeroplano a reazione invece potrebbe aumentare indefinitamente la sua velocità migliorando sempre il rendimento.

Nell'apparecchio progettato dall'ing. Campini l'aria viene aspirata a prua e compressa da un compressore azionato da un normale motore a benzina. L'aria aspirata e compressa, i gas di combustione della miscela aria-benzina nel motore, e le calorie contenute nell'acqua di raffreddamento del motore stesso, uscendo a grandissima velocità da un lungo tubo situato sull'asse dell'apparecchio, danno origine alla spinta di reazione che fa muovere l'aeroplano. Volendo ancora aumentare di velocità è possibile riscaldare, mediante insufflazione di un adatto carburante in una apposita camera di combustione, l'aria uscente dal compressore. Come si vede, osserva il giornale, è molto semplice; però negli Stati Uniti ed in altri paesi del mondo sono più di 10 anni che aeroplani a reazione riescono ai e no a rullare sui campi sperimentali senza riuscire a staccare le ruote da terra.

Il volo di De Bernardi ad appena 200 chilometri orari, è stato quindi una prova ben dura per l'apparecchio costretto ad andare così piano, perchè si sente a suo agio specialmente alle altissime velocità. Un giorno, forse non lontano, un nostro pilota darà all'Italia l'orgoglio di avere per primi tagliato il traguardo dei 1000 chilometri all'ora.

Il Principe di Piemonte per una povera vedova

Adria, 2 dicembre.

In questi giorni, a mezzo dei carabinieri di Fiesso Umbertiano, è stata recapitata una somma in denaro alla vedova Virginia Franzoso, madre di sei figli, il cui marito è morto in seguito ad un infortunio sul lavoro. Il Principe di Piemonte ha voluto assegnare tale somma per i primi bisogni della poveretta, provvedendo nello stesso tempo a ricoverare in un Istituto di cura la sua figlia minore.

Il direttore degli affari generali al Ministero di Grazia e Giustizia

Roma, 2 dicembre.

Con provvedimento in corso il prof. Stefano Costa, consigliere della Corte suprema di Cassazione e docente all'Università di Genova, è stato nominato direttore generale degli affari penali al Ministero di Grazia e Giustizia.

I premi dei Buoni del Tesoro per le Serie XVI e XVII

Roma, 2 dicembre.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 appresso indicate.

SERIE XVI. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 765.491 e [illegible].

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 249.645; 416.204; 1.247.240 e [illegible].

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

24.015	76.933	183.285	187.934
[illegible]	246.324	[illegible]	312.242
[illegible]	414.665	[illegible]	485.493
[illegible]	601.569	[illegible]	645.650
[illegible]	726.494	[illegible]	762.330
[illegible]	984.636	1.021.442	1.050.300
[illegible]	1.090.482	1.156.999	1.164.216
[illegible]	1.197.244	1.206.193	1.226.823
[illegible]	1.400.220	1.465.291	1.500.935
[illegible]	1.544.228	1.599.772	1.637.903
1.679.849	1.690.125	1.698.230	1.727.210
1.888.845	1.895.772	1.897.548	1.931.100
1.936.424	1.951.713		

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 1.234.956 e quello di lire 500 mila al buono n. 948.497.

SERIE XVII. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 140.469 e 1.122.662.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 945.662; 1.183.592; 1.748.164 e 1.773.412.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

84.536	131.782	143.938	165.118
233.337	244.614	258.006	316.871
324.452	344.239	574.314	585.616
651.633	665.435	689.231	706.677
749.252	749.419	755.267	785.430
832.352	841.364	950.889	957.863
1.041.718	1.030.964	1.035.026	1.036.768
1.123.184	1.148.765	1.160.336	1.169.698
1.310.744	1.390.592	1.400.412	1.414.787
1.452.900	1.444.393	1.448.850	1.492.476
1.557.124	1.705.437	1.613.063	1.637.669
1.718.389	1.734.276	1.784.836	1.871.857
1.960.061	1.959.863		

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n. 1.777.849 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.996.066.

Esemplare condanna a trafficanti di carte annonarie

Roma, 2 dicembre.

Una banda di trafficanti in carte annonarie è comparsa dinanzi al nostro Tribunale da cui si è avuta una esemplare condanna. L'illecito traffico fu scoperto avendo la polizia sorpreso alcuni individui che tentavano di portar via dalla rivendita di vini e oli di tale Angelo Barlattani una damigiana contenente 25 litri di olio.

Nel fare indagini l'autorità di P. S. sequestrò due carte annonarie intestate al nominativo inesistente di tal Giulio Turchi sottratte, per giunta, all'ufficio tesseramento del Governatorato. Si potè così accertare che la banda di trafficanti faceva capo ad alcuni impiegati addetti all'ufficio che agivano d'accordo con alcuni disonesti commercianti. L'indegno traffico consisteva nell'impossessarsi di carte annonarie restituite da titolari richiamati alle armi o trasferiti e di carte annonarie in bianco che, intestate poi a nominativi fittizi, venivano consegnate a disonesti commercianti che se ne servivano per prelevare olio, sapone e zucchero e altri generi razionati.

Il Tribunale ha condannato il commerciante Ferruccio Perrelli a 9 anni e 6 mesi di reclusione e lire 15 mila di multa, Alfredo Micheli e Michelangelo Del Giudice impiegati del Governatorato rispettivamente a 8 anni 3 mesi e 13 mila lire e 5 anni e 5 mila lire di multa; l'ex impiegato dell'ufficio tesseramento Fausto Corciulo a 4 anni 9 mesi e 5300 lire di multa; l'impiegato Aldo Caminati a 2 anni di reclusione e 2500 lire di multa; Angelo Barlattani a 4 anni 8 mesi di reclusione e 22 mesi di arresti nonchè a 12 mila lire di multa e L. 4500 di ammenda; i commercianti Giuseppe Caporicci e Giulio Turchetti rispettivamente a 5 mesi di reclusione l'uno e lire 2500 di ammenda l'altro; tutti alle altre conseguenze di legge.

Sei gradi sotto zero a Varallo

Varallo, 2 dicembre.

Un'improvvisa ondata di freddo si è registrato oggi in Valsesia. A Varallo il termometro ha segnato sei gradi sotto zero. Il tempo è bello.

CINEMA - TEATRI - CONCERTI

Sullo schermo: *E' caduta una donna*, di A. Guerini.

Non è chi non ricordi l'ascesa di Isa Miranda. Nel suo nome si potevano persino facilmente simbolizzare le nuove conquiste della nostra rinascente cinematografia. Era infatti una delle prime attrici che ai nostri schermi giungessero dai teatri di posa, e non già consacrata dalla ribalta; e vi era giunta lentamente, faticosamente, conquistandosi un poco ogni giorno; e si avviava a diventare la migliore. Quando vennero le prime offerte straniere, e i primi contratti, tutti trovammo infatti che l'attrice se li meritava. Da *La signora di tutti* e da *Passaporto rosso* a *Come le foglie* e poi a *Nina Petrovna* l'interprete si era sempre più affinata; e proprio quando avrebbe avuto bisogno di lavorare, molto e serenamente, di colpo l'avventura di Hollywood. Durata breve tempo, e con prove soddisfacenti; ma al suo ritorno Isa Miranda non poteva non apparirci un po' diversa, un po' come ci era apparsa nelle fotografie che ci erano giunte di laggiù: lisciata e laccata secondo le esigenze implacabili di quello «standard». Disgrazia pol volle che il suo ritorno fosse contrassegnato da un film, poco felice, *Senza cielo*, dove l'attrice aveva ben poco da esprimere. Oggi, con *E' caduta una donna*, torna a responsabilità d'interprete; e poichè questi suoi due film interpretati dopo il suo ritorno hanno dato esca a discussioni e a polemiche, vogliamo vedere, molto serenamente, molto amichevolmente, in che cosa possa consistere un cosiddetto «caso Miranda»? Mi pare un problema d'acclimatazione. L'attrice c'è sempre, per nostra fortuna; ma bisogna un po' ricercarla e ritrovarla, come sotto una strana patina, indubbiamente dovuta al soggiorno americano, con le sue imposizioni e le sue pretese, le sue lusinghe e i suoi suggerimenti. E' una patina che rende l'attrice circospetta, studiata, talvolta persino di sè impensierita, anche d'ogni minima inflessione di scorcio; e non sempre la fa aderire al personaggio e ai suoi stati d'animo. Nei confronti di *Senza cielo* la prova d'oggi è certo più convincente; ma per il bene suo e del nostro cinema è augurabile che ogni residua incrostazione hollywoodiana abbia presto a scomparire. Ricordo la trepida, angosciata, umana Nennele di *Come le foglie*; e non riesco ad accostarle se non a tratti la ancora dietricheggiante eroina di *E' caduta una donna*. Con l'ammirazione che abbiamo avuto per lei non le chiediamo che di tornare a essere lei; perchè il nostro cinema ha bisogno di essere anzitutto italiano, dalla scelta di un soggetto allo stile e alla maniera di un interprete. Il film, tratto da un romanzo di Milli Dandolo, è inscenato con molta cura con molti gustosi scorci milanesi, e non una sceneggiatura qua e là artificiosa. Accanto alla Miranda, molto sobrio e corretto, Rossano Brazzi.

m. g.

Barbiere di Siviglia e Traviata al Vittorio Emanuele

Come già annunciato da sabato a lunedì prossimi, verranno rappresentate al Teatro Vittorio Emanuele le opere *Il barbiere di Siviglia* e *Traviata*. La prima del *Barbiere* avrà luogo sabato alle ore 20,30 e ne saranno interpreti principali Toti Dal Monte, Carlo Galeffi, Nino Ederle e Augusto Beuf. L'opera, con i medesimi interpreti, sarà ripetuta domenica, in mattinata, alle ore 15,30. Domenica sera, ore 20,30, prima di *Traviata*, protagonista il soprano Lina Pagliughi. Vi prendono inoltre parte il tenore Carlo Merino e il baritono Enrico De Franceschi. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. L'opera, con lo stesso complesso artistico, sarà ripetuta lunedì, in mattinata, alle ore 15,30. Sono aperte le prenotazioni dei posti presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Al Carignano

«Lo spirito della morte» di Rosso di San Secondo

L'annunciato esordio della Compagnia delle Arti, diretta da Anton Giulio Bragaglia, avviene dunque stasera al Carignano con *Lo spirito della morte* di Rosso di San Secondo, una delle più caratteristiche ed avvincenti commedie dello scrittore siciliano, nuova per Torino. Data la brevità della stagione, la Compagnia metterà in scena domani sera *Anna Christie* di O'Neil; verranno in seguito rappresentate *Piccole volpi* di Lillian Helmann e la moderna tragedia *Il lutto si addice ad Elettra* di O' Neil, per la quale, trattandosi di diverse ore di spettacolo, sarà adottato uno speciale orario che comunicheremo ai nostri lettori.

***Largaspagna* di A. Fraccaroli all'Alfieri**

Ieri sera iniziò all'Alfieri l'annunziato breve corso di rappresentazioni la Compagnia del Teatro Veneziano diretta da Carlo Micheluzzi. Essa si presentò con *Sorelle Ognibene*: *Mercerie* di Renato Lelli, e, come nelle precedenti stagioni, vi riscosse lusinghiero successo. Il pubblico tributò a tutti i bravi attori i più calorosi applausi e gradì ancora una volta la bella commedia. Questa sera la Compagnia riprende, dopo diversi anni che non era più apparsa sulle nostre scene, la divertente commedia brillante *Largaspagna* di Arnaldo Fraccaroli, nella particolare interpretazione di Carlo Micheluzzi, Emilia Baldanello e Aldo Micheluzzi.

Tito Schipa a Madrid a un concerto mozartiano

Madrid, 2 dicembre.

Tito Schipa ha riportato un entusiastico successo, partecipando, al teatro Calderon, ad un concerto dell'orchestra da camera di Berlino in omaggio a Mozart.

Un altro caloroso successo ha ottenuto il violinista italiano Giorgio Ciompi che ha tenuto un applaudito concerto all'Istituto di cultura italiano dinanzi ad un folto pubblico, tra cui si notavano personalità del mondo musicale madrileno.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,5 (kc/s 527): Ore 13,30: Conversazione teatrale — 13,15: Dischi di musica operistica — 14,15: Musiche per orchestra — 16: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma: «Requiem» di W. A. Mozart; maestro concertatore e direttore d'orchestra Victor De Sabata; maestri dei cori Costantino Costantini e Bruno Erminero; interpreti Maria Caniglia, Beniamino Gigli, Ebe Stignani, Tancredi Pasero — 17,30: Concerto del trio di Colonia — 18,20-18,30: Conversazione sulla caccia — 19,30: Rubrica filatelica — 19,45: Musica da camera.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Orchestra — 13,15: Complesso di strumenti a fiato — 14,15: Conversazione — 14,28-14,45: Concerto della pianista Zita Luna Cecchelli.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere): Ore 20,40: Concerto — 21,40: Conversazione — 21,50: Musiche brillanti — 22,25: Canzoni in voga.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere): Ore 20,35: «Diplomazia», un atto di Giana Anguissola — 21,15: Musiche per orchestra dirette dal M.o Dragò Mario Sijanec — 21,45: Medaglione musicale — 21,55: Complesso italiano caratteristico — 22,20: Banda e coro del R. Corpo di Polizia.

Diceva di voler morire per non pagare i debiti...

Milano, 2 dicembre.

Una curiosa lettera riceveva giorni or sono il negoziante in formaggi Paolo Calindri, di anni 58, da un suo debitore che gli doveva 5000 lire. Costui, dichiarando al Calindri di essere stanco della vita ed impossibilitato a far fronte con onore ai molti impegni, affermava di essere deciso di «farla finita» e di sparire. «Quando, signor Paolo, riceverete questa mia, non sarò più». Per quanto giudicasse una soluzione infelice quella scelta dal debitore, il Calindri rimase scosso; ma più ancora lo fu quando ieri il negoziante in formaggi vide il morto improvvisamente risuscitato, cioè il suo debitore, Antonio Sanellini, vivo e tranquillo, a passeggio, con tanto di sigaro in bocca. Morto e non morto, i due si scontrarono e vennero a pugni, finchè non intervenne il solito paciere. Il negoziante però si recava immediatamente nello studio di un legale per intentare causa contro il «risorto» Sanellini.

U. R. S. S.
STALIN: — Seguitate ad incendiare ed a distruggere tutto, altrimenti il popolo crederà che io non lo protegga più.

IN UN POSTO QUALUNQUE DEL MONDO
— Sono molto triste, ma non posso piangere perchè sembra che le mie lacrime facciano parte delle acque territoriali americane.

ALLE TRE DEL MATTINO

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 3 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 288

Lo sfondamento nella zona di Mosca

Le colonne germaniche travolgono le resistenze nemiche avanzando da ovest, da nord e da sud - Reparti di punta a breve distanza dall'abitato

Berlino, 2 dicembre.

Nonostante il tentativo di diversione svolto dal nemico nel settore di Rostov, l'interesse degli ambienti militari tedeschi resta polarizzato verso le operazioni in corso sul fronte di Mosca. Accanto alla più assoluta sicurezza per le capacità di resistenza e di vittoriosa reazione delle truppe germaniche dislocate lungo le coste del Mare d'Azov, contro le quali i sovietici hanno lanciato, in un disperato ritorno di energia, una massa numericamente impressionante di soldati, è evidentemente implicito, nella suddetta constatazione, il convincimento che sul fronte di Mosca stanno maturando fatti di importanza decisiva.

L'annuncio dato oggi dall'Alto Comando dell'ulteriore profonda penetrazione delle forze germaniche all'interno del sistema fortificato predisposto dai sovietici per la difesa della loro capitale, conferma questa diffusa impressione del precipitare degli avvenimenti nella zona di Mosca.

E' inutile aggiungere che gli accenni dell'odierno bollettino si riferiscono non già ai diversi sfondamenti della cintura fortificata di Mosca, di cui è stato precedentemente questione sia nei bollettini germanici sia nelle ufficiose comunicazioni di questi commentatori militari, bensì a nuove azioni di rottura portate brillantemente a termine su altri punti del fronte di Mosca.

Procedendo, in mancanza di precisi dati topografici, per via di eliminazione, sulla base di quanto fin qui si era saputo a proposito degli sfondamenti precedenti, non è difficile stabilire all'incirca su quali tratti del sistema fortificato di Mosca siano da individuarsi queste nuove rotture. L'entità di questi successi è data inoltre dal fatto, espressamente sottolineato da parte tedesca competente, che le formazioni protagoniste delle nuove vittoriose azioni di rottura sono penetrate in profondità all'interno del complesso fortificato nemico, arrivando così in taluni punti ad una distanza incredibilmente breve dall'agglomerato moscovita.

Dato che quel tanto che è finora risultato dalle informazioni ufficiose, la pressione tedesca contro Mosca si sta sviluppando frontalmente (cioè da Ovest) e sui due fianchi Nord e Sud, si può avere un'idea approssimativa della situazione attuale immaginando il fronte tedesco quale un ampio semicerchio da cui si protendono, come altrettanti aculei, in direzione della roccaforte sovietica, le punte di rottura del sistema difensivo.

A parte la diretta minaccia contro il cuore dell'organismo nemico, queste punte avanzate tendono inoltre a creare, secondo la nota tattica tedesca delle sacche, altrettanti compartimenti stagni che sono poi, in base alla solita azione combinata tra divisioni corazzate e divisioni di fanteria, progressivamente strozzati.

La resistenza nemica, che si appoggia sempre a solide fortificazioni campali, continua ad essere accanita; tuttavia essa si rivela sempre più impari a contenere la crescente pressione sviluppata sul fronte di Mosca dalla massa d'urto di von Bock.

Le truppe tedesche guadagnano terreno giorno per giorno, ora per ora. Mosca, la città santa del bolscevismo, Mosca il centro motore del mostruoso sterminato organismo politico della Russia, è serrata sempre più dappresso.

I sovietici possono illudersi di avere ancora, per ora, una certa libertà di manovra dato che la gigantesca morsa disposta dal Comando tedesco è completamente aperta ad Oriente.

Ma è ormai chiaro che Mosca non sfuggirà più alla sua sorte. Con la precisione di un movimento di orologeria, le unità tedesche procedono verso gli obbiettivi prefissati, sfondando linee di difesa, travolgendo resistenze, spezzando inesorabilmente ogni tentativo di reazione. Questa avanzata — scrive stasera la «Nachtausgabe» — non potrà più essere arrestata.

Nello stesso momento in cui così vittoriosamente si sta sviluppando il grande piano di investimento e di avvolgimento della capitale russa, il pubblico tedesco ha avuto oggi conferma, attraverso il primo bilancio delle operazioni di difesa e di reazione all'offensiva britannica nell'Africa Settentrionale, delle clamorose perdite che è costato al nemico il suo ambizioso tentativo di conquista della Libia.

La situazione creatasi alla fine della seconda settimana di offensiva inglese, si può sintetizzare, secondo l'esemplificazione di un autorevole commentatore berlinese, nel risultato di «1 a 6 a favore dell'Asse alla fine del primo tempo». La cifra di oltre ottocento carri armati, precisata dall'odierno bollettino, cifra che è assolutamente eccezionale per il settore africano e che si avvicina considerevolmente a quelle raggiunte nelle più gigantesche battaglie di annientamento del fronte orientale, testifica, unitamente ai dati riguardanti il numero dei prigionieri, che il nemico ha rimesso in questa prima fase dell'offensiva gli effettivi e il materiale di parecchie divisioni corazzate.

Indipendentemente dall'eroismo di cui hanno dato prova i soldati dell'Asse e dalla bontà del materiale di cui essi dispongono, questi tecnici militari rilevano come estremamente grave di conseguenze sia stato per i britannici il fatto di non aver potuto disporre, sul lato mare, dello sperato appoggio navale. Ma anche questo non è dovuto ad un colpo dell'avversa fortuna: a scombussolare i piani che il nemico aveva fatto in proposito, sono stati unicamente la vigilanza e il vittorioso intervento delle formazioni sottomarine e aerosiluranti italo-germaniche.

Guido Tonella

Il bollettino tedesco

Berlino, 2 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato nel pomeriggio:

«Sul fronte orientale continuano i combattimenti nella regione di Rostov.

«Nella zona di combattimento davanti a Mosca le truppe germaniche si sono profondamente spinte in altri settori del sistema di difesa nemico. Davanti a Pietroburgo sono stati stroncati parecchi tentativi di sortita intrapresi dalle forze sovietiche dopo poderosa preparazione di artiglieria. L'arma aerea ha centrato bombe in pieno in uno stabilimento aeronautico presso Rybinsk, sul Volga ha colpito trasporti del nemico sul ghiaccio del lago Ladoga ed ha proseguito la distruzione delle comunicazioni ferroviarie ad est di Tichwin. Apparecchi da combattimento hanno bombardato, nella scorsa notte, Pietroburgo, nonchè basi aeree sovietiche nel settore nord del fronte.

«Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'arma aerea ha affondato una nave da carico di 2000 tonnellate. Due altre navi mercantili sono state danneggiate in seguito a lancio di bombe. Altri attacchi aerei sono stati condotti nella scorsa notte, contro impianti portuali e servizi d'approvvigionamento nell'Inghilterra occidentale.

«La marina da guerra britannica ha subito, nel mese di novembre, sensibili perdite. Complessivamente sono stati affondati da forze navali ed aeree germaniche: una portaerei, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, quattro motosiluranti, una nave di sorveglianza ed un battello vedetta. Inoltre sono stati gravemente danneggiate due navi da battaglia, due cacciatorpediniere, sette motosiluranti e tre altre unità da guerra.

«Nella lotta contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti britannici, la marina da guerra e l'arma aerea hanno affondato, nel mese di novembre, 48 navi mercantili nemiche per complessive 231 mila e 870 tonnellate. Oltre a ciò, 39 navi sono state in parte gravemente danneggiate. Altre perdite di naviglio ha subito il nemico in seguito ad urto contro mine in diverse zone di mare».

Una corazzata inglese è giunta a Singapore

Le navi in rotta per Sciangai si dirigono a Hong Kong

Sciangai, 2 dicembre.

Si apprende da Singapore che è giunta colà la nuova nave da battaglia inglese di 35 mila tonn. *Prince of Wales*. Dalla stessa città si apprende che notevoli contingenti di truppe britanniche e di materiale bellico sono in movimento presso le frontiere col Siam.

Si hanno altri elementi che dimostrano il nervosismo delle autorità britanniche e olandesi. Tutti i piroscafi inglesi che si trovano in navigazione per Sciangai hanno infatti ricevuto ordine di invertire la rotta e di dirigersi a Hong Kong. Uguale ordine hanno ricevuto le navi della ditta inglese Mollera. Due piroscafi mercantili delle Indie Olandesi che facevano il carico a Sciangai hanno improvvisamente sospeso il lavoro e levate le ancore per dirigersi a Manila.

Nei circoli neutrali si ritiene che tali misure sarebbero state prese per evitare che in caso di guerra cadesse nelle mani dei giapponesi il naviglio olandese e inglese incrociante nel Mar Giallo.

I "partigiani,, nella guerra russa

Sono i franchi tiratori un'organizzazione in piena regola ordinata da Stalin Come dovrebbe funzionare e come invece non ha quasi funzionato - Un gruppo di questi irregolari combattenti liquidato in poche battute da nostre truppe

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte del Donez, novembre.

Lungo uno di quei tratturi di melma che in Russia si chiamano strade, un reparto della «Celere» sta avanzando verso Rikovo. Avanza con difficoltà causa il fango e nello stesso tempo con cautelata prudenza. Su questa piana, rotta sulla sinistra dai cadaveri impianti di una miniera e sulla destra da una boscaglia di aceri e di acacie, ieri la battaglia infuriò fino a notte. Il nemico venne ricacciato, sospinto in su, con perdite gravi in uomini e materiale. Man mano che si sale a nord, infatti, il terreno viene mostrando le tracce della sua rotta: cuschi, munizioni antiche, fucili comuni e fucili automatici, alla rinfusa, sul tratturo, fra la melma, ai bordi del tratturo, nei campi fra le stoppie di grano. E mitragliatrici Maxim rovesciate con le rotelline all'insù, qualche cannone coricato su un fianco o infossato fino all'assale, e dei cadaveri.

Donne e sbandati

Ora la lotta si è spostata a nord, fra Rikovo e Gorlovka, e da nord giunge di tanto in tanto il rombo del cannone. Qui tuttavia sono segnalati gruppi di sbandati che sorgono all'improvviso dalla boscaglia o dalle anfrattuosità del terreno per sparare sui fianchi delle colonne e molestare i rifornimenti. Il reparto della «Celere» cammina da oltre un'ora nella zona critica, senza essere stato fatto segno ad alcun attacco. Ma la boscaglia si distende ancora sulla destra per cinquecento metri dalla strada e pare voda infittendosi. La prudenza, quindi, non è eccessiva.

Ad un tratto un gruppo di donne esce dalla boscaglia. Infagottate nei pesanti abiti invernali, camminano curve sotto il peso di piccoli sacchi che pendono dalle spalle a tracolla. L'ufficiale che comanda il reparto, le guarda dapprima con occhio distratto. Contadine che vanno a qualche mulino sfuggito alla distruzione dei bolscevichi per macinare un poco di grano, oppure povere donne che tornano alle loro case dopo una emigrazione forzata?

Per chilometri e chilometri le strade russe sono costeggiate da queste lente e dolorose processioni di donne che tornano a casa, ma soprattutto da processioni senza fine di uomini, prigionieri nemici liberati, e contadini diventati per forza operai e che ora vogliono ritornare contadini. Sono tanto laceri, costoro, e sporchi, hanno la barba così incolta, le gote e gli occhi infossati, e la pianura è tanto immensa e l'orizzonte vuoto, che sembrano venire da distanze infinite. Come documenti non portano che un lasciapassare rilasciato da qualche Comando tedesco con i dati personali, il giorno di partenza e la località da raggiungere. Sembra che vadano alla ventura. Eppure sono controllati. Non esistono, è vero, posti di controllo fissi. Ma il controllo viene esercitato da pattuglie volanti, che fermano questi viandanti, li interrogano e li perquisiscono. E' facile che fra di essi possa insinuarsi una spia, egualmente lacera, egualmente sporca. Il comando supremo sovietico non ha infatti suggerito che il «travestimento migliore per un agente è quello di un comune contadino, con barba incolta, capelli lunghi e aspetto timido?».

Riesce però difficile trovare una spia in mezzo a queste dolorose processioni. A volte, nondimeno, basta un gesto o uno sguardo, basta l'occhio intelligente e il linguaggio dell'interrogato, basta una frase qualsiasi per suscitare il sospetto. Ed allora le pattuglie volanti non hanno scrupoli: prendono l'individuo sospetto e lo avviano verso il più vicino campo di concentramento per la quarantena.

A volte — e mi affretto subito a specificare: molto di rado — le pattuglie volanti trovano addosso a pseudo-contadini e a pseudo-prigionieri liberati delle armi, fucili ridotti, vale a dire fucili comuni con la canna tagliata di due terzi ed il calcio raccorciato, in modo da poter essere nascosti sotto la giubba, giù nei pantaloni e anche nelle maniche. Si tratta di «partigiani» che, giunto il momento opportuno, si radunano in bande per attaccare colonne, depositi o parchi, per far saltare ponti o tagliare linee telegrafiche o telefoniche. Attaccano ufficiali e soldati isolati e, data il fucile ridotto, li attaccano da cinquanta metri il massimo. Per concertarsi si radunano di preferenza nei boschi.

L'agguato

Ed è per questo che il comandante del reparto della «Celere» si mette sul «chi va là» non appena vede uscire dalla boscaglia, dopo le donne, un gruppo di uomini. Costoro sono racchiusi in abbondanti pastrani borghesi e portano berretti di pelo. Camminano a quindici-venti metri dalle donne con passo indifferente. Parecchi mordicchiano semi di girasole; i quali semi stanno ai russi come la pastiglia di gomma sta agli americani. Ad un tratto le donne, che sono giunte a cinquanta metri sulla strada, vengono superate dalla colonna degli uomini. Questi avanzano diritto ancora un poco, poi obliquano e filano per scomparire entro una specie di fossato.

L'ufficiale italiano non li ha perduti d'occhio un momento. Cautamente ha dato l'allarme ai suoi ed è pronto ad ogni sorpresa. E infatti, quando dal fossato parte la prima scarica, gli uomini della «Celere» sono già disseminati sul bordo del tratturo, le armi in pugno. Dalla testa e dalla coda della colonna anzi, due pattuglie si sono staccate di corsa e per i campi stanno raggiungendo il fossato. La «maggior distanza di fuoco» dei nostri fucili (fucili normali contro fucili ridotti) ha ben presto il sopravvento. Presi di infilata, dopo una breve resistenza, i «partigiani» si arrendono. Verranno passati per le armi.

In quattro mesi di campagna è questa la prima azione di un certo rilievo da parte dei «partigiani» sul fronte tenuto dal Corpo di spedizione italiano in Russia. L'ho ricordata e descritta nei particolari per mettere maggiormente in rilievo il fallimento della guerra dei «partigiani» voluta da Stalin. Sulle direttive del «grande capo dei popoli compagno Stalin» il membro del Consiglio supremo di guerra compagno generale Schukow, incaricato di organizzare e condurre avanti simile guerra, emanava infatti, fin dallo scorso agosto, le seguenti disposizioni:

«Il movimento dei «partigiani» destinati ad agire alle spalle del nemico è un movimento nazionale.

1) Si debbono creare reparti di «partigiani», a cavallo ed a piedi, nonchè gruppi di diversione per lottare ovunque contro le linee di comunicazione, far saltare ponti e strade, distruggere linee telefoniche e telegrafiche, bruciare foreste, depositi o mezzi di trasporto. Nei territori occupati si debbono creare condizioni impossibili di vita per il nemico e i suoi aderenti.

2) La forza di ogni reparto può raggiungere dai 75 ai 150 uomini. Organicamente si formino 2-3 compagnie su 2-3 plotoni.

3) Oltre i «partigiani» si formino reparti di diversione (30-40 uomini) organizzati in 5-6 gruppi, di 3-5-10 uomini, costituiti in modo però che gli adepti di un gruppo non conoscano gli adepti dell'altro. I compiti di questi gruppi sono: disturbare l'attenzione del nemico con piccoli attacchi condotti contemporaneamente, in diversi punti; catturare documenti; uccidere e polverizzare ufficiali e soldati; propalare notizie atte a suscitare il panico fra le truppe nemiche; per esempio annunciare l'arrivo di reparti russi alle spalle di truppe corazzate o autotrasportate.

A tali disposizioni di carattere organizzativo seguono istruzioni di carattere pratico.

«Fondamentale, per l'azione dei partigiani, è l'imboscata, l'attacco improvviso e breve, sull'obiettivo. Si agirà solo di notte, o prima dell'alba, quando la vigilanza degli elementi nemici di sicurezza è minore. Si possono attaccare di giorno colonne isolate, ma di sorpresa, e valendosi di tutti i mezzi. Se l'obiettivo è sorvegliato, bisogna cercare di eliminare la guardia, rapidamente e senza rumore, servendosi di arma bianca. Per evitare l'inseguimento, bisogna dapprima seguire una falsa direzione. Se il nemico insiste, bisogna formare un nucleo di resistenza disposto a sacrificarsi per salvare i compagni. I «partigiani» debbono sfruttare al massimo i mezzi locali per la loro opera di distruzione. Distruggere rotaie svitando bulloni, distruggere linee telefoniche o telegrafiche segando pali. Per incendiare serbatoi di benzina e carri corazzati, preparare semplici bottiglie (le bottiglie di «Cocktail Molotof»?), riempirle di benzina, legare al fondo di esse della stoppa imbevuta di liquido infiammabile. Si gettino quindi, le bottiglie nei serbatoi e negli automezzi».

Le speranze e la realtà

Purtroppo — «purtroppo» per Stalin e per Schukow — sul terreno pratico la realtà non ha corrisposto alle speranze. Tutto l'immenso territorio occupato dalle truppe germaniche ed alleate è tranquillo. Le colonne avanzano normalmente, e se incontrano delle difficoltà, queste sono dovute unicamente al cattivo stato delle strade. Le ferrovie medesime, rimesse in attività a tempo di primato, funzionano con regolarità. Attacchi di «partigiani» di una certa importanza vennero per qualche tempo segnalati nel settore centrale, specialmente lungo la ferrovia da Minsk a Smolensk. Qui agivano «partigiani» a cavallo. Dove la ferrovia fendeva la boscaglia, questi «partigiani» dopo avere messo ostacoli sui binari, tentarono parecchie volte di assaltare i treni. Vennero ogni volta respinti con perdite sanguinose, ed alla fine totalmente eliminati.

Sul fronte sud, in Ucraina, il fallimento è stato assoluto. I casi di sabotaggio si contano sulle dita e gli assalti alle colonne pure. Affinchè un movimento di «partigiani» possa avere una probabilità di successo occorre la partecipazione diretta e indiretta di tutta la popolazione della regione occupata. In Russia, questa è mancata completamente. In Ucraina, come nella Russia bianca e nella Grande Russia, non si è mai esercitata quella intensa attività di franchi-tiratori che caratterizzò l'occupazione del Belgio nel 1914-'18, quando migliaia di belgi accorsero a arruolarsi in quei reparti e nel servizio segreto.

A riconoscere, d'altronde, il fallimento della guerra dei «partigiani» voluta dal compagno Stalin non siamo noi soli. Lo riconosce lo stesso compagno Schukow in una circolare segreta del 24 ottobre N. 0004387, ritrovata addosso a un capo di «partigiani».

Paolo Zappa

Fronte russo: i rifornimenti affluiscono verso le prime linee. (Foto R. G. Luce)

Drammatica fine dell'uccisore del capo rexista di Tournai e di due poliziotti tedeschi

Bruxelles, 2 dicembre.

La polizia tedesca, collaborando con quella belga, è riuscita a scoprire il nascondiglio di Robert Leiong, che con il complice Tenlboom, aveva assassinato a Tournai il capo territoriale rexista Gerard e due agenti della polizia tedesca.

Scoperto in una grangia situata in prossimità della frontiera francese, Leiong ha fatto fuoco contro i gendarmi; quindi si è suicidato sparandosi alla testa.

Affrettati concentramenti di truppe nell'India

Stoccolma, 2 dicembre.

Il corrispondente dell'*Aftonbladet* comunica che gli inglesi hanno concentrato 50 mila uomini, costituiti prevalentemente da truppe australiane, nella penisola di Malacca pronti ad ogni evento. Anche in India, a quanto segnala il corrispondente, l'Inghilterra raduna truppe in gran fretta.

Mihail Antonescu riferisce sul Convegno di Berlino

Il Conducator provvederebbe ad un rimpasto ministeriale

Bucarest, 2 dicembre.

Il Consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza del maresciallo Antonescu. Il vicepresidente del Consiglio, prof. Michele Antonescu, ha fatto una esposizione sul suo recente viaggio a Berlino. Il Maresciallo lo ha ringraziato, a nome del Governo, per i risultati ottenuti.

Intervistato dal *Curentul*, il prof. Antonescu ha espresso la sua soddisfazione per essere stato ricevuto dal Führer e dagli altri dirigenti del grande Reich cui ha esposto i problemi romeni. Ha aggiunto di aver discusso col maresciallo Goering e coi ministri Ribbentrop e Funk le basi per una collaborazione economica tedesco-romena ed ha concluso rilevando che si è entrati in una nuova fase della collaborazione economica basata su una larga comprensione delle necessità della produzione e della finanza romene.

Secondo alcune voci che circolano con insistenza, il rimpasto ministeriale di cui si parla da tempo, sarà probabilmente un fatto compiuto entro la giornata di domani. Il Maresciallo Antonescu, Conducator dello Stato, affiderebbe la presidenza del Consiglio dei Ministri al generale Iacobici, ex-Ministro della Guerra, capo di Stato Maggiore e valoroso comandante di quella Quarta Armata che ha assediato Odessa e l'ha occupata dopo cruenta lotta.

Il signor Michele Antonescu, collaboratore intimo del Conducator, rimarrebbe vice-Presidente del Consiglio. Come lui, sarebbe ugualmente nominato vice-Presidente del Consiglio il Ministro di Stato Valerio Pop.

Il dicastero della Cultura nazionale, fino ad oggi retto dal generale Rosetti, verrebbe affidato al prof. Giovanni Petrovici, altra volta titolare di questo stesso portafoglio.

Per vari altri Ministeri si dice che i mutamenti al riguardo non si produrrebbero per ora. Tuttavia, come nuovo Ministro delle Finanze si fa il nome del signor Leon, egli pure altra volta Ministro.

L'Agricoltura verrebbe affidata all'ing. Marcescu; al Ministero dell'Economia Nazionale resterebbe l'attuale titolare signor Marinescu con la nomina di un nuovo sottosegretario di Stato nella persona del signor Paolo Jacobescu.

Per i Lavori Pubblici si parla del signor Corpatzeanu, a meno che egli non venga nominato all'Agricoltura e in questo caso l'ing. Marcescu sarebbe invece destinato a presiedere il dicastero dei Lavori Pubblici. Al Ministero degli Interni si crede rimanga l'odierno titolare generale Popescu.

Fallito attacco inglese con le moto-vedette rapide

Berlino, 2 dicembre.

Da parte competente tedesca è stato annunciato, stasera, che il tentativo effettuato nella notte scorsa da un gruppo di motovedette rapide britanniche d'avvicinarsi alle coste tedesche, è stato prontamente scoperto dal servizio di vigilanza delle batterie da costa tedesche, le quali hanno immediatamente preso sotto il preciso tiro dei loro cannoni le navi nemiche.

Queste, vistesi scoperte, hanno invertito la rotta e sono scomparse. Ancora non è stata accertata l'entità delle perdite subite dalle navi che hanno vanamente tentato di avvicinarsi alle coste tedesche.

L'Inghilterra dichiarerebbe la guerra alla Finlandia

Stoccolma, 2 dicembre.

L'adesione finlandese al Patto anticomintern ha fatto precipitare gli eventi ed a Londra si ritiene per certo che la dichiarazione di guerra alla Finlandia, all'Ungheria e alla Romania avverrà prima della fine della settimana. Il corrispondente dell'*Allehanda* telegrafa di aver appreso che alla Finlandia sarebbe stata offerta un'ultima occasione condizionata per evitare la guerra, ma che nessuno si attende che il Governo ed il popolo finlandese vorranno accettarla. Si crede anche che la dichiarazione di guerra da parte dell'Inghilterra sarà seguita da vari provvedimenti degli Stati Uniti, fra cui la rottura delle relazioni diplomatiche con la Finlandia.

Il territorio di Hangö reincorporato alla Finlandia

Helsinki, 2 dicembre.

Il Parlamento ha approvato all'unanimità la reincorporazione nella Finlandia dei territori perduti in seguito alla pace di Mosca e attualmente rioccupati, compreso il territorio di Hangö il cui contratto di affitto trentennale all'U.R.S.S. viene dichiarato nullo.

LA SITUAZIONE NEL PACIFICO

Gli anglosassoni accentuano la preparazione

Nuovo Consiglio dei Ministri a Tokio - Scetticismo diffuso per il trascinarsi delle conversazioni con il governo degli Stati Uniti - Un colloquio di Nomura e Kurusu con Sumner Welles

Tokio, 2 dicembre.

Il Consiglio dei ministri giapponese si è riunito stamane alle ore 10 nella residenza ufficiale del Primo Ministro. La riunione è durata cinquanta minuti ed è stata dedicata principalmente all'esame delle conversazioni nippo-americane di Washington. Non è stato pubblicato nessun comunicato. Il portavoce dell'Ufficio informazioni del Governo ha poi comunicato in merito alle trattative nippo-nordamericane, che esistono forti divergenze di vedute, ma le trattative verrebbero proseguite. Il Ministro degli esteri Togo, nella seduta straordinaria del Gabinetto — secondo detto portavoce — ha fatto un'esposizione particolareggiata della situazione, dichiarando di non essere in grado di dire, se alla nota degli Stati Uniti verrà data una risposta oppure nessuna.

Il corrispondente da Washington del *Nichi Nichi* — informa la Agenzia «Domei» — segnala che Kurusu ha dichiarato, dopo l'avvenuta conversazione con Hull, che le trattative sarebbero destinate a continuare. Non si ritiene — continua l'Agenzia «Domei» — che l'incontro odierno di Kurusu con Hull, sesto della serie, abbia determinati nuovi notevoli sviluppi della situazione. Circa la riunione avvenuta tra Roosevelt, Cordell Hull e l'ammiraglio Stark, subito dopo l'incontro tra Kurusu e il segretario per gli esteri americano, il corrispondente del *Nichi Nichi* ritiene che essa abbia avuto lo scopo di esaminare le misure da prendere nel caso di estreme eventualità. Commentando, infine, i provvedimenti presi simultaneamente alle Hawai, a Manila, a Singapore e nelle Indie orientali olandesi, lo stesso corrispondente opina che le potenze agiscano in base ad una comune intesa.

Lo stesso giornale accennando alle dichiarazioni di Togo sulla serietà della situazione, osserva come sia chiaro che gli Stati Uniti cercano solamente di guadagnar tempo, a vantaggio del loro armamenti. Il giornale arriva alla conclusione che «dare ancora ascolto alle asserzioni sulla volontà di pace degli Stati Uniti, significa solamente perdere tempo ed energie».

Il *Kokumin Shimbun* occupandosi della tensione attuale nel Pacifico, osserva che la legge sulla mobilitazione generale del Paese è già entrata, per la massima parte, nella fase della realizzazione. Da quando è cominciata l'offensiva economica anglo-americana contro il Giappone, 51 articoli della legge sulla mobilitazione generale sono entrati in vigore, in forza di ordinanze imperiali. I rimanenti otto articoli entreranno in vigore prossimamente. Inoltre, sono in preparazione dieci importanti decreti imperiali. «In tal modo — conclude il giornale — il popolo giapponese si pone, in ogni campo della sua attività, su un vero e proprio piede di guerra».

L'intera stampa giapponese dedica intanto gran parte dello spazio agli imminenti e decisivi colloqui di Washington, nonchè alle allarmanti notizie che arrivano da Singapore, dalla Tailandia e da Manila. Tutti i giornali esprimono l'opinione che la decisione della pace o della guerra è ora nelle mani di Roosevelt.

Il *Tokio Asahi Shimbun* afferma che le trattative di Washington sono arrivate ormai nella loro ultima fase e constata che, dopo la consegna della nota americana, regna ovunque un grande pessimismo. Il giornale pensa che, fino a quando gli Stati Uniti si irrigidiranno sul superato concetto dello *status quo*, sia inutile trattare. «In sostanza — dice l'*Asahi* — gli Stati Uniti vogliono imporre una soluzione che il Giappone non può assolutamente accettare. Gli Stati Uniti sono preparati alla rottura delle trattative e cercano di farne ricadere la responsabilità sul Giappone. Ma il popolo nipponico sa che le richieste americane sono del tutto inaccettabili».

Lo *Yomiuri* descrive ancora l'attività spiegata dal governo di Tokio e da quello americano di fronte alle ultime conversazioni e ritiene che la dichiarazione fatta da Togo al banchetto nippo-cinese lascia pure poche speranze. Il giornale ricorda che nel corso della guerra in Cina si sono avute negli Stati Uniti circa 500 proteste, tutte basate sul trattato delle nove potenze e deplora che gli Stati Uniti persistano su tale antiquato principio senza rivedere il loro atteggiamento nei riguardi del Giappone.

In grande evidenza è posta da tutta la stampa l'attività militare inglese nella Birmania, la mobilitazione dei riservisti indolandesi, la proclamazione dello stato d'assedio in Malesia e la relativa mobilitazione di riservisti e la consegna delle truppe a Hong Kong.

I colloqui di Washington

Washington, 2 dicembre.

Dopo i suoi colloqui con gli ambasciatori giapponesi Kurusu e Nomura, Hull si è recato immediatamente alla Casa Bianca, dove ha avuto un colloquio con Roosevelt, al quale ha partecipato anche l'ammiraglio Stark. Come riferisce a questo proposito l'agenzia *Associated Press* tutte le circostanze collimano nel sottolineare la «serietà della situazione nel Pacifico».

«Vi è scarso ottimismo — annuncia sempre la citata agenzia — nei circoli diplomatici di Washington, e ciò in quanto il Giappone è risoluto a non voler fare concessioni di sorta».

Nomura e Kurusu si sono recati nuovamente al Dipartimento di Stato dove hanno avuto un colloquio col Sottosegretario di Stato Sumner Welles.

Nomura ha dichiarato ai giornalisti che non era finora giunta da Tokio alcuna risposta al memorandum di Hull. Egli poi ha risposto affermativamente alla domanda se fosse del parere che vi sia ancora qualche possibilità per il raggiungimento di un accordo.

Di fronte a queste labili speranze, i giornali allineano i fatti: e i fatti sono costituiti dalla tenace opera seguita dagli anglo-sassoni nel Pacifico per stabilirvi un cerchio di ferro e di fuoco.

Come riferisce il *Times Herald* l'occupazione della Guiana olandese ha per scopo principale l'apprestamento del più grande aerodromo dell'America del Sud. Si mira, è vero, a mettere le mani sui giacimenti di bauxite, ma sull'altipiano viene costruito un grande campo d'aviazione che è occupato dai soldati americani, vaccinati già mesi or sono contro la febbre gialla. L'aerodromo è situato sull'altipiano dove bisogna trasportare la mano d'opera ed i materiali per mezzo di aerei. Come osserva l'autore dell'articolo, gli Stati Uniti hanno molto interesse a costruire questo campo d'aviazione presso i confini del Brasile poichè questo Paese si rifiuta di accogliere sul proprio suolo i soldati americani.

In seguito all'atteggiamento di indipendenza seguito dalla politica messicana la Casa Bianca ha intrapreso una serie di misure ostili contro quello Stato. Le prime reazioni si sono già avute al Senato americano. Infatti il rappresentante delle minoranze messicane del Texas, Fernando Guerra, ha presentato un memoriale per protestare aspramente contro la discriminazione dei sudditi messicani negli Stati Uniti. La politica degli Stati Uniti del cosiddetto «buon vicinato» nei riguardi del Messico — afferma il documento — altro non è che un insieme di vuote parole. Fernando Guerra non esita a far capire che il Governo messicano non esiterebbe eventualmente a intervenire presso quello di Washington al fine di porre termine a questo stato di cose.

Le udienze del Duce

Il fascista Gastone Gorieri

Roma, 2 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il direttore del *Secolo Sera*, camerata Gastone Gorieri, che Gli ha riferito sull'andamento soddisfacente, dal punto di vista politico ed editoriale, del quotidiano, il quale ha compiuto di recente 50 anni di vita.

Il Duce ha manifestato la Sua approvazione per l'attività svolta del Giornale e per quella politica del direttore, mutilato di guerra e fascista della Vigilia.

Squadrista morente che intona «Giovinezza»

Modena, 2 dicembre.

Un episodio di profonda fede fascista si è avuto in un ospedale della nostra città. Proveniente da un ospedale di Milano era stato ricoverato, una ventina di giorni or sono, all'ospedale Ramazzini tale Giuseppe Bigi, di anni 41, da Modena, ammogliato con due figli, squadrista, il quale aveva partecipato alle azioni fasciste di Parma e Bologna. Il Bigi, affetto da grave malattia polmonare, vedeva ormai imminente la sua fine, nonostante ogni cura prodigatagli.

Lo squadrista, poco prima di spirare, si dispose per ricevere i conforti religiosi del frate cappuccino, e, dopo la confessione, volle cantare l'inno *Giovinezza* invitando il padre a seguirlo, alla presenza della suora e degli ammalati. Giunto quasi alla fine, con voce fioca, reclinava il capo spirando.

Due milioni di danni in un incendio a Como

Como, 2 dicembre.

Un violentissimo incendio, del quale non si conoscono ancora le cause, è scoppiato a Cadorago nello stabilimento per la lavorazione, la preparazione e l'incollaggio del raion, della ditta Carlo Puricelli e C. Le fiamme si sono sviluppate nel laboratorio impacchettatura matasse, posto in un locale sotterraneo e, trovata facile esca nelle materie ivi raccolte, sono divampate subito altissime, investendo l'intero stabile, di un'area di 360 metri quadrati ed alto tre piani. Malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco di Como quasi tutto il fabbricato è andato distrutto, unitamente a trecento quintali di raion greggio, al materiale per incollaggio e ai macchinari. I danni superano i due milioni di lire. Oltre trenta operai sono rimasti senza lavoro.

Losco profittatore tratto in arresto

Roma, 2 dicembre.

I carabinieri che svolgono una rigorosa vigilanza nel campo annonario per la tutela della disciplina dei consumi, hanno scoperto che tale Attilio Orsini svolgeva una losca attività di profittatore, incettando farina, fagioli, patate, uova e altri generi alimentari soggetti a razionamento.

Il furfante rivendeva clandestinamente detti generi a prezzi di ignobile strozzino. L'accaparratore è stato colto con le mani nel sacco della sua criminosa speculazione e tratto in arresto. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato ben nascosto un vero magazzino di viveri.

170 lire per una risuolatura

Ritiro della tessera a un calzolaio

Aosta, 2 dicembre.

Il Federale ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera, proponendolo per ulteriori più gravi provvedimenti, a Pollastrelli Bruno, di anni 44, calzolaio, del Fascio di Aosta, iscritto al Partito nel 1940, con la seguente motivazione: «Pretendeva da un onesto operaio 170 lire per una normale risuolatura di scarpe, e avuto sentore di una denuncia a suo carico, restituiva una parte della somma, confermando in tal modo la sua indegna speculazione».

Madre e figlia trovate misteriosamente morte

Brescia, 2 dicembre.

I famigliari di certa Elisa Della Riva in Morandi, di anni 57, abitante a Tremosine, avendo notato che la donna e la di lei figlia Angela, di 32 anni, tardavano a uscire dalla loro stanza per le faccende mattutine, entravano nella camera e constatavano che le due infelici erano state colte da malore e non davano più segno di vita. Un medico subito chiamato constatava la morte delle due donne. L'autorità ha disposto per l'esecuzione della necroscopia per diradare il mistero della duplice morte.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA